ANNO 51° MATTINO — TORINO, Domenica 25 Marzo 1917 — MATTINO NUM. 84

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	36,50	6,25	4,10	1,50
Estero	58,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato 0,10; arretrato pesante 0,25

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Piccole pubblicità: Vedere le condizioni in terza delle Ultime Notizie. — Avvisi mortuari: L. 3 — la linea e spazi di linea di 5 mm. di — Avvisi commerciali: nella pagina di testo L. 2 — la linea di 6 punti, larga 1/6 di pagina. — Nelle pagine delle notizie commerciali L. 1 — la linea di 6 punti larga 1/10 di pagina. — Nelle pagine successive L. 0,75 la linea di 6 punti larga 1/10 di pagina. — Avvisi finanziari: vengono pubblicati esclusivamente nelle colonne di pubblicità delle pagine di testo, oppure nelle pagine delle notizie commerciali. Fabbisogno testo del giornale: Fuori d'armonia - Vita di vita industriale - Cine-Finanza - Segnando la cronaca - I divertimenti - Cambi accordi presi e convenienti.

Indirizzarsi esclusivamente alla Unione Pubblicità Italiana, piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

Tentativi d'attacco nemici infranti in Val Sugana e sul Carso

Azioni più intense d'artiglieria nella zona di Gorizia

L'avanzata anglo-francese ostacolata dal maltempo

Il Comunicato Cadorna

COMANDO SUPREMO, 24.

Sulla fronte Tridentina normali azioni delle artiglierie. La nostra demolì accampamenti nemici nelle vicinanze di Sacco (ovest di Rovereto) ove notavansi intensi movimenti di truppe e di materiali. In Valle Sugana, nel pomeriggio di ieri, dopo intenso bombardamento, il nemico tentò un nuovo attacco contro le nostre posizioni alla testata della valletta di Coalba; fu respinto e disperso da nostre salve aggiustate.

Sulla fronte Giulia l'artiglieria nemica fu ieri più attiva nella zona ad oriente di Gorizia. Alcune granate caddero sulla città, ove colpirono un nostro ospedaletto: non si deplorano vittime. Sul Carso respingemmo nella passata notte un tentativo di attacco nemico a sud di Castagnavizza: prendemmo qualche prigioniero.

CADORNA.

Il nemico osserva...

(Dal nostro inviato speciale al fronte).

Quartier Generale, 22.

In questo squarcio di mese — il mese pazzo per eccellenza — il tempo ci ha già offerto esempi un po' di tutte le stagioni. Abbiamo avuto, sul Carso e anche in alcune alte valli alpine, giorni di serena e di mitezza tali da farci credere all'avvento definitivo della primavera; sull'isonzo sono scoppiati, tra i bombardamenti, i primi temporali, con accompagnamento completo di temperatura estiva... Ma ieri e l'altro ieri, invece è ricaduta la neve a cadute tra folate di freddo da far rabbrividire. Così, in questo marzo eccezionale d'incoerenze e d'aspettative, la guerra segue i mutamenti e le bizzarrie del tempo, si sono verificati, sempre parzialmente e in forma non preoccupante, tentativi e fatti d'arme d'ogni genere: attacchi e contrattacchi di sorpresa, bombardamenti così forti da lasciar credere a preludi d'offensiva e poi subito interrotti, incursioni, irruzioni, lotte aeree, duelli d'artiglierie, posizioni prese, perdute, riprese, riperdute.

Chi ha seguito i bollettini ha potuto notare gli alti e bassi di tale situazione singolare. I risultati di simili azioni repentine, nella grande febbre della guerra, furono però diversi per il nemico e per noi. Per il nemico i movimenti di qualunque genere, fossero principii d'attacco o risposte a nostre operazioni, non produssero alcun vantaggio, non offrirono la conquista di un palmo di terreno. Solo in Val San Pellegrino, certi trinceramenti da noi strappati agli austriaci in principio di marzo, si vennero recentemente ritolti. Dal canto nostro, invece, ogni qualvolta abbiamo diretto anche in attacchi di poca importanza, abbiamo registrato qualche successo. Recenti riescono la incursione di sorpresa di fronte a Lokvitz che ci ottenne prigionieri e bottino, e l'impresa di due pattuglie che il pomeriggio del giorno 20, ad oriente del Sober nel settore di Gorizia, irruppero nelle linee nemiche sconvolgendole completamente.

Ad ogni modo, la vigilanza e la tensione d'animi sono pari da una parte e dall'altra: si sorveglia, si spia, si sorveglia e si presume.

L'avversario, mentre clamorosamente annuncia e lascia annunciare una prossima offensiva austro-tedesca, a fondo, in un punto innominato del nostro fronte, si preoccupa d'una possibile ripresa d'offensiva italiana sul Carso. Certi nostri bombardamenti di violenza impressionante, che ad un tratto ruppero, non molto tempo fa, la relativa calma esistente tra le doline di Costanjevica e quelle di Comigliano, hanno svegliato sospetti negli alti Comandi austriaci, hanno fatto arricciare il naso a qualche critico del loro giornale. Vi fu, tra questi ultimi, chi affermò come un tale sprazzo di esplosivi non potesse non preludere a qualche avvenimento importante. E parecchie grida d'allarme furono lanciate nel campo avversario, e tutta la linea dal Monte Santo allo Stol e da questo all'Hermada, stette all'erta. E ci sta ancora.

* * *

Una prova dell'apprensione austriaca circa la incognita carsica — apprensione che trapela da innumerevoli circostanze, pur tra le fanfare squillanti una vistosa offensiva contro la pianura lombarda o la pianura vicentina — è data dalla intensificata attività dei mezzi d'osservazione di cui il nemico abbonda. Il movimento degli aeroplani è un indice preciso per giudicare del grado di nervosismo dell'avversario. Nelle mattinate tepide e belle, che ci hanno favorito durante la prima quindicina di marzo, gli apparecchi d'osservazione austriaci pullularono nell'azzurro cielo isontino. Si vedeva nel ritorno metodico di certi aeroplani impavidi contro la contraerea nostra, una insistente intenzione di studiare le retrovie italiane del Friuli e del Carso. Che le osservazioni austriache, in quegli intermezzi di primavera e di serena, abbiano avuto perfetta riuscita non osersi affermarlo. Ogni apparizione di velivoli avversario provocò la comparsa di nugoli di nostri aeroplani cacciatori. Lotte e inseguimenti si accesero nell'aria e i temerari aviatori nemici colpevoli di troppa curiosità, ebbero la peggio. Il 13 marzo, dopo accaniti combattimenti aerei, furono abbattuti due velivoli nemici, uno dei quali cadde nelle nostre linee. Pure dopo, una squadriglia di idrovolanti nemici lanciava bombe sulla laguna di Grado; ma inseguita, dovette subito fuggire senza far vittime. Altre rivissime battaglie aeree si succedevano il giorno appresso, il 15. E non solo sul fronte Giulio: anche su quello Tridentino. Sull'altipiano di Asiago veniva abbattuto un velivolo austriaco, e gli aviatori eran fatti prigionieri.

Nelle ultime ventiquattr'ore il tempo, ridiventato invernale, ha impedito le lotte aeree; ma non quelle delle artiglierie, intense. E il cannone tuona nervoso, minaccioso, sinistro.

G. CORVETTO.

Sul fronte di Piccardia

La resistenza della retroguardia nemica

Londra, 24.

Un comunicato del maresciallo Haig, in data di iersera dice: Nel territorio attraverso il quale avanziamo, le nostre pattuglie ebbero in numerosi punti della linea generale Étrellers-Beaumetz-Le Cambrai-Bapaume, scontri con distaccamenti tedeschi abbastanza forti. Durante la giornata presso Ajaccourt-le-Bas e Beaumetz e Vraucourt contrattacchi tedeschi sono stati respinti dopo combattimenti. Abbiamo mantenuto le nostre posizioni ed abbiamo fatto qualche prigioniero. Abbiamo fatto nuovi progressi in vicinanza di Ecoust e di Troisville.

Stamane abbiamo effettuato un felice colpo di mano ad est di Arras. La scorsa notte a nord di Neuville Saint-Waast i tedeschi hanno fatto esplodere una forte mina; non è segnalato alcun danno. A sud-est di Loos e ad est di Vermelles abbiamo bombardato efficacemente le trincee tedesche.

Il corrispondente dell'Agenzia Reuter dal fronte inglese telegrafa: «Il tempo spaventevole ha avuto per principale effetto di arrestare quasi interamente le operazioni durante le ultime 24 ore. Le retroguardie nemiche ci oppongono ora una resistenza più ostinata specialmente lungo la linea più irregolare che va dal bosco di Savy, a circa cinque chilometri ad ovest di Saint-Quentin verso nord-ovest. Nell'estrema punta nord di questo tratto i tedeschi mantengono forti pattuglie di copertura che hanno inoltre installato mitragliatrici su numerosi punti strategici. È evidente che i tedeschi vogliono impedirci di progredire così rapidamente come abbiamo fatto da sabato scorso.

A parte alcune scaramuccie di cavalleria e la tendenza del nemico ad opporre una resistenza, la situazione non offre alcun cambiamento, ma dietro la nostra nuova linea vi è un libero corso di attività sempre crescente. I movimenti delle truppe vi sono incessanti e si procede febbrilmente alla costruzione e alla riparazione delle strade e delle ferrovie. Nella loro ritirata i tedeschi hanno condotto via tutte le donne tra i 17 ed i 35 anni, tagliandole nella piazza forte di Maubeuge, pretendendo che se le avessero lasciate esse avrebbero fabbricato munizioni per i francesi, invece esse dovranno fabbricarne per loro. I tedeschi avevano raccontato innumerevoli menzogne alla popolazione dei paesi ora abbandonati, e ciò allo scopo di far credere alla loro invincibilità. Gli abitanti avevano però una conoscenza sufficientemente esatta del vero stato delle cose al di là delle linee tedesche. Essi riferiscono che i soldati nemici erano negli ultimi tempi divenuti espansivi e che, malgrado gli sforzi del Comando di nascondere loro la verità, era sorprendente di vedere quante cose essi sapessero. Le popolazioni liberate poterono perfettamente seguire le peripezie della battaglia conosciuta dall'attitudine dei tedeschi, i quali non nascondevano affatto la loro ripugnanza ad affrontare un'altra grande offensiva inglese, fino al punto che l'Alto Comando nemico non era completamente sicuro di poter costringere i soldati tedeschi a forzi fronte. Come diceva ieri un ufficiale dello Stato Maggiore, bisogna pensare che in sostanza i tedeschi sgombrano per il semplice fatto che si sentono finiti».

Le truppe francesi sulla riva dell'Oise

Parigi, 24, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Ad est del canale di Saint Quentin abbiamo allargato notevolmente le nostre posizioni. Durante la notte le nostre truppe hanno raggiunto in alcuni punti la riva occidentale dell'Oise. A nord di La Fère abbiamo anche progredito sulla riva orientale dell'Ailette. Alcuni tentativi nemici su nostri piccoli posti verso Berry au Bac, ad est di Reims e ad ovest del Mort-Homme sono falliti sotto i nostri fuochi. Abbiamo fatti alcuni prigionieri. Notte calma sovra que altrove.

Il comunicato francese delle 23 giunto l'altra notte ad ora tardissima è pubblicato in una seconda edizione del mattino diceva:

«Tra la Somme e l'Oise durante la giornata, le truppe francesi hanno eseguito con energia e slancio un'azione offensiva pienamente riuscita. Il nemico, malgrado una accanita resistenza, è stato largamente respinto a una distanza variante dai 2 ai 4 chilometri a nord-est del canale di St. Quentin. A nord-est di Tarmier abbiamo spinto distaccamenti sulle colline dominanti immediatamente la valle dell'Oise: in questa regione i tedeschi hanno provocato inondazioni. La città di La Fère è sotto l'acqua. A est dell'Oise abbiamo continuato a passare l'Ailette. Nella regione a nord di Selmeme le nostre truppe hanno realizzato combattendo notevoli progressi verso Margival. A nord-est di Reims due attacchi tedeschi sulle nostre trincee dinanzi a Thin sono falliti sotto i nostri fuochi di sbarramento e sotto i nostri fuochi di mitragliatrici. Le perdite del nemico sono state sensibili a giudicare dal numero dei cadaveri da lui lasciati nei nostri reticolati di filo di ferro. Giornata relativamente calma sul resto del fronte. Oggi un aeroplano tedesco è stato abbattuto dal tiro dei nostri cannoni antiaerei. L'apparecchio è caduto nelle nostre linee verso Chevincourt».

La *Stefani* annuncia da Parigi: «Gli Alleati sembrano essere arrivati sulle linee fortificate, separate — secondo il *Matin* — da spazi liberi, che il nemico ha stabilito nei varii settori fra l'Oise e l'Aisne. La lotta, cominciata ieri l'altro, ha ripreso con nuova intensità. La giornata di ieri è stata decisamente favorevole su tutto l'insieme del fronte. I francesi hanno subito violenti ritorni offensivi del nemico, dei quali hanno trionfato dopo combattimenti accaniti, rinnovati sui punti considerati come i centri della resistenza avversaria. Non solo il terreno riconquistato è stato conservato e consolidato, ma per di più tutti gli sconfitti sono stati seguiti da interessanti progressi e particolarmente di tre chilometri a nord di Saint-Simon e di 2 a 4 chilometri a est del canale di Saint-Quentin, le cui vicinanze sono state completamente liberate, e così a nord di Tergnier e a sud dell'Oise, dove la linea dell'Ailette è stata interamente conquistata.

Sul fronte russo-romeno

Un combattimento sulla Beresina

Attività nemica in Moldavia

Pietrogrado, 24, sera.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice: Sul fronte occidentale, in direzione di Lida, sul fiume Beresina, nelle regioni dei villaggi di Zaberesina, Polachnia, dopo lunga preparazione di artiglieria, il nemico attaccò le nostre posizioni, occupandole. Un nostro contrattacco ricacciò il nemico dal villaggio di Polachnia. Il resto della posizione è ancora nelle mani dell'avversario. A nord-ovest di Brody, dopo preparazione di artiglieria, il nemico attaccò nostre posizioni. Dopo una serie di contrattacchi alla baionetta, abbiamo riconquistato le trincee che ci erano state tolte dal nemico il giorno 22. Nel complesso la posizione è ristabilita.

Sul fronte romeno, in direzione di Focsani, il nemico spiega una grande attività di artiglieria e di aviazione. In direzione di Brailoff i nostri elementi la sera del 22 sloggiarono il nemico dalla stazione di Halaveden a sud del villaggio di Vadeni. Aeroplani tedeschi lanciarono bombe su Galatz.

Sul fronte del Caucaso, nella notte del 20 al 21, un nostro distaccamento di esploratori penetrò silenziosamente nelle trincee del nemico presso Taivani, sulla riva sud-occidentale del lago di Van, e con un raid brillante si impadronì senza colpo ferire, di un plotone di mitraglieri, comprendente tre ufficiali e 18 ascari, di due mitragliatrici, di un apparecchio per misurare la distanza e di materiale telefonico. In direzione di Pendjesine nostri elementi impegnarono un combattimento coi turchi, che occupavano la riva meridionale del fiume Adjichirvan, a circa dieci verste a nord di Tandjula. In direzione di Carrichimine nostri elementi il giorno 16 sloggiarono i turchi dopo un combattimento, che durò sedici ore, da una posizione presso Charzise, occuparono Allard, a cinque verste da Koriud, ed iniziarono un combattimento con una divisione turca presso Koriud. Il rapporto sui risultati di questo combattimento non è ancora pervenuto.

Il conflitto fra Germania e Stati Uniti

Le manifestazioni per la guerra in tutta la Repubblica americana

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 24, sera.

Per dividere ancora la maggioranza del Congresso di Washington riconvocato e per rafforzare la corrente pacifista che sembrava quasi scomparsa negli ultimi giorni, gli agenti tedeschi hanno tentato una doppia manovra. Dalla Spagna venne telegrafato ieri in America la voce che i circoli politici di Madrid erano informati che Wilson voleva decisamente essere mediatore della pace futura e che per conseguenza non pensava ad entrare in guerra. A Washington contemporaneamente si annunciava che uno Stato neutro d'Europa si era proposto come mediatore tra la Germania e gli Stati Uniti. Ad accreditare questa seconda voce stava il fatto che Lansing aveva nelle ultime ore ricevuto successivamente le visite di rappresentanti di Stati neutri. Lansing stesso ha tagliato corto ai tentativo dichiarando impossibile qualunque mediazione con la Germania se questa non denuncia prima la guerra subacquea. Il corrispondente da Washington del «Petit Parisien» assicura dal suo canto che nulla potrà più opporre argine all'irrompere dei sentimenti di indignazione popolare divampata in tutti i paesi della costa dell'Atlantico veramente furiosa, dopo il silurramento dell'«Healdton» con perdita di vite americane. Si producono manifestazioni quotidiane sempre più significative. Dodicimila persone appartenenti a tutti i partiti ed a tutte le classi sociali acclamarono ieri a Madison Garden in New York, gli oratori chiedenti la guerra e l'invio immediato di un esercito in Europa per combattere accanto agli Alleati. Comizi simili si moltiplicano dappertutto e vengono presi provvedimenti in previsione della guerra da tutte le amministrazioni e da tutte le organizzazioni private in tutti gli Stati del litorale orientale. Il New England prepara la mobilitazione di tutte le sue forze pubbliche e private. I tre Stati del New Hampshire, del Maine e del Vermont hanno nominato Comitati di sicurezza pubblica. Il New Hampshire inoltre ha destinato cinquecento milioni di dollari alla difesa nazionale. La Camera dei rappresentanti di Rhode Island ha votato un ordine del giorno favorevole al servizio obbligatorio. Le telefoniste del Massachussetts hanno offerto il loro servizio al Governo senza retribuzione. Sei milioni di donne appartenenti a diversi clubs hanno fatto pervenire l'offerta dei loro servizi al Governo per tramite del Consiglio nazionale femminista. La coscrizione dei volontari nell'esercito e nella marina progredisce dappertutto.

D. R.

I propositi attribuiti al Governo americano

Washington, 24.

In seguito al Consiglio di Gabinetto il Governo si prepara ad agire vigorosamente appena il Congresso avrà dichiarato l'esistenza dello stato di guerra. Le prime misure saranno dirette a sviluppare e ad affrettare la produzione delle munizioni e a fornire il denaro agli alleati. Questi problemi furono oggi discussi da un Consiglio di ministri che decise, oltre che sulle misure di protezione per le navi, di agire nel senso di fare una guerra attiva. Non fu ancora stabilito se sarà inviato in Europa un Corpo di spedizione, ma l'esercito, la marina e risorse industriali del paese saranno pronte ad ogni eventualità.

I giornali annunciano che i piani per una cooperazione marittima fra Stati Uniti ed Inghilterra per combattere i sottomarini sono già terminati. Nessun membro del Gabinetto consiglia l'adesione degli Stati Uniti al patto di Londra. L'azione degli Stati Uniti sarà dunque teoricamente separata, ma la stretta cooperazione con gli Ammiragliati dell'Intesa sarà il primo risultato del riconoscimento da parte del Congresso dell'esistenza dello stato di guerra.

(*Stefani*).

Un ammonimento del Granduca Nicola all'ex Tsar

alla vigilia della rivelazione

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 24, notte.

Malgrado la soppressione della Censura politica, che il dovrebbe rendere più loquaci, i corrispondenti dei giornali francesi da Pietrogrado sono eccessivamente laconici. Ma le notizie che l'«Echo de Paris» afferma giunte da altre fonti concorderebbero far ritenere che il nuovo regime sia entrato nel periodo di consolidazione. La Duma e i Consigli municipali composti di elementi moderati eserciterebbero sui partiti estremi che si agitano a Pietrogrado ed a Mosca un'influenza rasserenatrice. «L'ordine completo regna nelle vie della capitale. Il lavoro è stato ripreso quasi dappertutto. Le fabbriche non sono state per nulla sabbottate, come si era temuto. Le truppe del territorio sono calme; gli eserciti al fronte, animati da spirito eccellente».

Frattanto vengono in luce i primi documenti della rivoluzione. La «Gazzetta della Borsa» annuncia che la corrispondenza scambiata fra l'ex-imperatrice ed il ministro degli interni Protopopoff è stata scoverta. Essa conterrebbe prove evidenti delle manovre dell'ex-Governo a favore di una pace isolata.

Il granduca Nicola ha autorizzato i giornali a pubblicare il testo di una lettera che aveva diretta allo Zar, suo nipote, alla vigilia dello scoppio della rivoluzione. Ecco il testo: «Tu esprimesti spesso il proposito di condurre questa guerra sino alla vittoria. Ma sei convinto che la vittoria sia possibile nello stato attuale delle cose? Conosci la situazione all'interno dell'Impero? Ti dicono la verità? Ti hanno rivelato ove si trova la radice del male? Spesso mi ripetesti che ti si ingannava e che avevi fiducia soltanto nei sentimenti della tua sposa. Ora quello che ti dice l'Imperatrice non è l'espressione della verità. Se sei incapace di sottrarla alle influenze perniciose di quelli che la circondano, difenditi almeno contro quelli che ti dettano le sue parole. Se tu riuscissi ad allontanare certe forze oscure, la rinascita della Russia cominciebbe e la fiducia della maggioranza del tuo popolo, già per metà perduta, ti tornerebbe. Esitai a lungo a dirti la verità; infine mi vi decisi. Tua madre e le tue sorelle mi ci hanno incoraggiato. Sei alla vigilia di nuove agitazioni, dirò di più, alla vigilia di un attentato. Ti parlo per la salvezza della tua persona, del tuo trono e della patria».

Il Granduca ha fatto inoltre ai delegati del Consiglio municipale di Tiflis dichiarazioni notevoli. Difensore convinto del nuovo regime, non ammetterà mai, ha detto, che si possa favorire una reazione.

La pubblicazione della lettera del Granduca Nicola all'Imperatore pare abbia contribuito a rafforzare il nuovo regime, sovratutto negli ambienti militari, ove il Granduca ha conservato il prestigio. In nessuna parte si scorge odio contro lo Czar decaduto. L'«Humanité» pubblica una serie di telegrammi di deputati e organizzazioni socialiste diretti ai socialisti di Pietrogrado. Tutti contengono la stessa nota: il monito e il consiglio di non indebolire l'organizzazione militare e il biasimo contro ogni idea di pace separata. Tre deputati socialisti della maggioranza, Laffont, Moutet e Cachin partono per Pietrogrado. Hervé vorrebbe che il nuovo Governo di Pietrogrado tracciasse profilo subito da l'impressione che le notizie del rimaneggiamento di regime russo ha prodotto in Bulgaria per tentare di staccarla dal blocco nemico. La presenza al Governo di Milukoff, bulgarofilo provato, dovrebbe facilitare l'entrata in conversazione. La Bulgaria non ha più ragioni di nutrire timori contro una Russia padrona di Costantinopoli, che avrebbe potuto stendere si facilmente su Sofia i suoi artigli. Due difficoltà si oppongono è vero, all'attuazione del piano caro ad Hervé: la irreducibilità dei serbi dinanzi alle pretese bulgare per la Macedonia e le disposizioni personali di Ferdinando Coburgo; difficoltà non gravi, che Hervé risolve con la sua facilità abituale.

Il vice-ammiraglio Zedroff, che è stato nominato ministro della marina russa, ha fama di valoroso e di particolarmente esperto nell'artiglieria navale. Egli diresse già le operazioni per la difesa del golfo di Riga. A [illegible] comandante della flotta del Baltico è stato nominato l'ammiraglio Maximoff.

D. R.

Dichiarazioni di Milukoff

Pietrogrado, 24, sera.

Il ministro degli Esteri, Milukoff, ha ricevuto i giornalisti di Pietrogrado e di Mosca ed ha fatto dichiarazioni di cui ecco le grandi linee: «1.o Noi resteremo fedeli a tutte le alleanze passate che, per il fatto che il nuovo regime della Russia è divenuto simile a quello dei nostri alleati, si consolideranno ancora di più e saranno più cordiali e più sincere; 2.o il mutamento di regime farà scomparire tutte le diffidenze che gli Alleati avevano in diritto di nutrire verso il precedente Governo, poichè la Russia deve ora lottare brillantemente per la propria libertà come per quella di tutta l'Europa; 3.o col mutamento di regime ci siamo acquistate definitivamente le simpatie dei neutri e particolarmente della Svezia, e la Finlandia è divenuta ora, mercè la restaurazione della Costituzione, nostra amica sincera; 4.o i nostri alleati hanno preso contatto col nuovo regime senza perdere un minuto, comprendendo che l'antico regime era un serio ostacolo alla organizzazione del popolo russo, necessaria per il trionfo finale; oggi la Russia non è più un peso morto nella coalizione degli Alleati ma una forza produttiva; 5.o ormai tutte le voci di pace separata debbono scomparire irrevocabilmente, poichè sarebbe antinazionale che la libera Russia facesse una intesa con la Germania reazionaria».

(Ag. Stefani).

La serenata a Bapaume

(Nostra corrispondenza particolare)

DAL FRONTE IN PICCARDIA, 22 MARZO.

Stupide, molto stupide, delle granate di una certa varietà arrivano miagolando a destra, a sinistra, alle spalle di tre o quattro anime timorate che s'incamminano verso la Butte da Warlencourt per l'itinerario più igienico: cioè *cross-country*. Alcune hanno la remunera megalomane di Essen, e fanno danzare dei piagnucolosi residui di muricciuoli in enormi nugoli neraslri. Altre, più modeste, han l'umorismo sarcastico di Monaco, e sconvolgono qualche badilata di terriccio col crepito secco d'una noce schiacciata di colpo. Nel mezzo, *cross-country*, si cammina più sicuri che in un crocevia londinese, e gli occhi possono spaziare tranquilli verso la non lontana linea del fuoco.

L'avanzata che ha reso praticabili questi terreni è salita, discesa, e risalita a più riprese come un vagone di montagne russe. C'è una strada che si può dire la spina dorsale di questa avanzata tenace, cruenta e gloriosa. E' la grande strada che da Albert reca a Bapaume. Essa è una montagna russa su larga scala: — oltre dieci miglia di saliscendi a vaste ondate. Avendola costruita i Romani, è dritta come un dito; e non ammette gli slivelli della crosta. Il più erto ch'esso incontra è la groppa del colle su cui Pozières, ai suoi bei dì, erigeva alcune sue architettazioni di cui non sussiste più l'ombra: la chiesa e la villa, la casa del sindaco e l'*estaminet*. E anche un suo mulino a vento, che oggi è una stanghetta sopra un biloccolo di gleba. Il biloccolo è il Monte Bianco della piana; e, dalla sua altitudine di ben 160 metri sul livello del mare, molte cose tendono a decrescere verso Bapaume. Ma non è una discesa senza pentimenti. La procedura da montagna russa persiste. Il mondo locale si avvalla un tantino tra Courcelette e Martinpuich, dove un ex-zuccherificio piange la sorte delle sue caldaie divelte e sforacchiate come foglie cadute in preda al bruciali; poi il petto della contrada si rigonfia nuovamente nei pressi dell'iper-maciullato villaggio di Le Sars; e poi si affaia ancora una volta più innanzi, in una gran sella per la quale scorre l'Ancre giovinetta. Questa sella contiene un arcione solitario, che vi si eleva come un gran tumulo di età barbariche. In realtà, è appunto un tumulo millenario; un'immane polenta d'argilla, alta una quarantina di metri, a mezzo del declivio; e si chiama la Butte de Warlencourt. Senonchè, per raggiungere Bapaume, bisogna per un'ultima volta affrontare un'aria, — l'erta settentrionale della sella dell'Ancre. La piaga si risolleva infatti in un costolone sul quale la strada maestra si getta verticalmente come un ariete contro un bastione. Siamo in cospetto della costa di Bapaume. Alta circa 135 metri, la sua cresta sovrasta di quasi cinquanta la sella dell'Ancre; e, dal disopra di Thilloy, si dilunga a nord-ovest verso Irles, verso Puisieux, verso Gommecourt, come una gran parete che svetta calva sul cielo fuorchè in un punto, dov'è coronata dalla chioma arborea del bosco di Loupart. Dietro il baluardo, sul versante opposto, giace Bapaume, la difficoltosa.

* * *

Bella preda, Bapaume, e giustamente nelle brame dei nostri amici fin dalla scorsa estate. Vi fa capo la grande strada di Arras, uno dei cordoni ombelicali della resistenza nemica; e tutta una rete stradale e ferroviaria vi si impernia, che in possesso inglese equivarrebbe a un coltello per il manico. Ripercussioni immediate avrebbe l'evento sopra linee vicine e lontane del nemico; Peronne vacillerebbe senza indugio. Ma non tutto andò a vele gonfie nella pur vittoriosa campagna inglese dello scorso anno, e gli approcci a Bapaume stan facendosi incalzanti solo adesso. Perchè solo in questi giorni Sir Douglas Haig ha potuto strapparsi lattera dal fianco la freccia dell'Ancre. Fu questa che impastoiò gli inglesi per tutta una stagione lungo gli accessi di Bapaume e che d'impedì di celebrarne la conquista almeno a Natale. Occorreva, per realizzarla, un'ampia base d'attacco; e l'offensiva dello scorso luglio, estendendosi fin su a Gommecourt, si proponeva appunto di ottenerla. Ma rammentate i suoi incagli a nord dell'Ancre; ricordate come la stessa Thiépval, a sud, tenne duro più a lungo che non si attendesse. Sforzi prolungati si fecero quindi necessari; accorte e ostinate tattiche avvolgitrici, che Haig condusse di buon polso; attese pazienti; buon viso a singolari insidie del maltempo. E l'inverno calò senza che un'espansa base d'attacco — almeno un rettilineo Gommecourt-Puisieux-Irles-Thilloy — fosse raggiunta. Solo virtualmente si potè impiantarla entro il 1916; minando cioè l'intiera posizione nemica a nord dell'Ancre con tali allestimenti, da garantirsi la certezza di poter farla saltare non appena l'inverno si raddolcisse. Or sappiamo come i tedeschi, due mitragliate fa, se la cavarono: per il rotto della cuffia, evacuando al puro fine di non saltare in aria. Solo per questo non saltarono in aria; sur una stesa di alquante miglia quadrate già sature del sangue loro; ma in pari tempo regalarono agl'inglesi l'ampia base d'attacco necessaria per muovere alla difficile espugnazione di Bapaume. Le fanterie dei nostri amici stanno infatti schierate oggi, su per giù, lungo il rettilineo Gommecourt-Puisieux-Irles-Thilloy, ai ferri corti con l'estremo incaglio.

La borgata nascosa si traveda nella bruma dall'alto della costa dominante di Pozières: un'indistinta burrasca di case, che grandi bolidi inglesi suscitano a quando a quando contro gli aquilotti germanici che vi si annidano ancora. Ma, qualche minuto più innanzi, dal declivio degradante verso la sella dell'Ancre non si scorge che il dipeo d'alture dietro cui Bapaume s'accovaccia. Quel massiccio oscuro, nel quale si concentra tutto il rancio visibile della bassa, è la Germania. La sua cresta è morsa scientificamente da granate inglesi da 310, che serpeggiano arrecciando la volta; ai suoi piedi si spiega una catena di fanterie inglesi avventatesi avanti da pochi giorni, e munite entro isole di crateri, che qualche colpo di zappa ha agganciati e muniti in rudimentali trincee d'approccio. E l'Inghilterra che si prepara ad affondare nella carne viva della Germania di Bapaume i suoi denti forti, militarmente più forti che siano stati giammai fino a questo istante. La replica detona all'intorno. La atmosfera è gravida di prodromi. «Incipit pugna nova».

* * *

Sulle reliquie di due battaglie vecchie si cammina nel frattempo: vecchie di ben cinque mesi. I campi sviscerati dalle esplosioni tra Le Sars ed Eaucourt sono ricoscamente coperti di tronchi di barbabietole; e poi, tra tanti avanzi macabri che si accartocciano scoloriti nel pantano, si può incontrare qualche carogna di cavallo bardato da monta di cavalleria. E tornano allora ben chiare alla mente le due battaglie insieme più scientifiche e romantesche di tutta la serie di quelle che si compendiano nel nome di battaglia della Somme. Infilarono su questo lato, lungo declivio ai primi dell'ottobre scorso. Era caduta alfine, sul chiudersi di settembre, la dura Thiépval, e pareva che tutta la resistenza nemica a cavaliere dell'Ancre dovesse disgregarsi di riflesso. Difatti a Bapaume, la linea inglese scorreva allora tra Martinpuich e Courcelette già conquistate, a poco più d'un miglio dalla Butte d'Eaucourt e dalle catapecchie di Le Sars. Sollevando il capo dai parapetti, le truppe britanniche vedevano declinare verso l'Ancre una dolce china fiorita di serrata. Dietro le linee tedesche del luglio scorso, fino al margine del fuoco, i coloni francesi di Bapaume avevano continuato a seminare; e vi verdeggiavano ora fresche colture di bietole. Per due anni le truppe britanniche si battevano in terreni sconvolti dal cimero folle delle granate; per tre mesi avevano avanzato sulle nudità gialle e riarse dei campi della Somme: — e nelle ordinarie stese vegete dinanzi a loro travidero i giardini d'Armida. Si stanziava a tenerle ferme; volevan correre a tuffarsi in quel verde adescante. Non erano ormai battuti, i tedeschi? Non avevano arrestato sempre? Che ragione restava di serbarsi sepolti in una fascia cimiteriale che puleva di putrefazione e rodeva l'anima? Bisognava balzare avanti nel verde. E le riflessioni del Comando coincisero con le voglie delle truppe. La terza linea nemica d'allora — un duplice listone di trincee reticolate — serpeggiava per i floridi campi presso Eaucourt e Le Sars. Si deliberò di assalirla il primo di ottobre ad Eaucourt; ma con cautela, portando in azione anche una delle prime «tanks». Le fanterie si sonagliarono innanzi urlando, talora facendo balzare a volo come palloni da «foot-ball», per celia, le più grosse bietole che il bombardamento d'assordio aveva sterrate. Lo straordinario fu che entrambe le grandi trincee tedesche si trovarono quasi sguarnite, e si occuparono praticamente senza perdite. Era dunque così: il nemico se ne andava. Avevan dunque ragione anche quegli innocenti i quali a casa giuravano che il nemico era in ritirata dietro tenui cortinaggi di retroguardia, e che non aspirava più se non ad abbreviare la sua interminabile linea d'Occidente! Dei riparti di cavalleggeri vennero chiamati e le fanterie raggianti li videro galoppare innanzi per la Terra Promessa alla ricerca del nemico. Il quale, tuttavia, fu presto rinvenuto; stava appunto avanzando al contrattacco. Esso aveva adottato una tattica nuova: semi-sguernite le trincee frontali e il grosso delle truppe più indietro, per il contrattacco. E il romanzo fu che, insieme con una Brigata bavarese, venne al contrattacco anche una Brigata navale; e ci fu da menar le mani oltre ogni dire. Gl'inglesi rimasero padroni del campo; ma solo sui cadaveri della più parte dei contrattaccanti; e, da «sportemen», strinsero le mano ai prigionieri che avean battuti finchè sovverchiati senza scampo. E questa fu la prima battaglia per i giardini d'Armida.

La seconda seguì una settimana dopo, presso Le Sars; ed ebbe qualcosa di anche più feroce. Stavolta furono i prigionieri tedeschi che ai loro catturatori dissero: «Eh, già, voi siete della Guardia! (E non erano che «linesmen» ordinari di primo pelo). Vi siete battuti da leoni». Giacchè i bavaresi di Rupprecht avevan giurato di non lasciarsi strappare Le Sars. Essi si erano spinti fuori delle trincee, nell'intervallo, a tendervi agguati contro l'attacco imminente. Sotto una pioggia dirotta, l'acqua fino alla cintola, guernivano di mitragliatrici il labbro dei crateri. Ma gli inglesi, per la prima volta, adottarono il «barrage roulant», il tiro di sbarramento muoventesi dinanzi all'ondata dell'attacco con l'assistenza di vedette aviatorie; le quali, nel caso concreto, operarono in un vento di bufera. Fu così superato l'intervallo folgorante. Irresistibili, gli inglesi si gettarono nelle trincee tedesche; penetrarono in Le Sars dietro una «tank» che peraltro, dopo avervi fatto del suo meglio, esplose come una polveriera respinsero una serie di contrattacchi del peso di due Divisioni sul braccio destro di due miglia; si rovesciarono giù pel declivio che dalla Butte de Warlencourt irta di mitragliatrici! I tedeschi sparzavano; e alle radici della Butte si aggrapparono come ostriche, spingendo a inchiodando la linea inglese fin là, a quattro miglia da Bapaume.

* * *

Vi restò fino a pochi giorni addietro. Ma dov'erano i giardini d'Armida? Sulla la gran battuta, il verde era svanito, gli alberi eran caduti, la fascia di desolazione aveva seguito i vittoriosi sino agli avamposti, e la Germania il bersagliava dall'alto della Butte e del baluardo di Bapaume. Si tentò presto di logliar di mezzo almeno la Butte. Il sepolcreto barbarico

divenne un calvario di attacchi e contrattacchi accaniti. La creta delle sue pendici s'incrostò di miseria, eroica creta umana; e due bandiere si avvicendarono a varie riprese sul suo cocuzzolo. Sinchè, l'altra settimana, — mentre i tedeschi abbandonavano Serre, Gommecourt, Miraumont, — gli inglesi giharnivano la linea una volta per sempre, e incalzavano nella carca sottostante il nemico soldato. La veemenza dell'assalto si vede impressa nelle equallore fangoso e febbrile che allerma la posizione, disseminata, di più recenti creta umana che si stempra rapida fra tronchi infranti e acque stagnanti. E il nemico, rovesciato così nella conca acquitrinosa, non ebbe animo di prolungarvi la resistenza. Esso riparò sulla pendice al di là, evacuò Thilloy, e si rifugiò entro le sue linee odierne, che dominano là canca la Butte, e il lungo «glacis» inglese che sale verso i vecchi campi di battaglia.

Due serpeggiamenti biancastri, su quello sfondo di seppia ch'è la tinta universa di questo paesaggio tragico, segnano ora i cordoni di trincee che i tedeschi hanno scavati lungo i contrafforti della costa di Bapaume. Si sa che essi si posero all'opera durante la scorsa estate, non appena spalancatasi sulla Somme la prima breccia; che vi han lavorato senza cessa fino a ieri ad onta di reiterati bombardamenti scompigliatori; che reticolati spessi munirono il duplice cordone; che i favoleggiatori di Berlino hanno attribuito a queste nuove difese l'inespugnabilità di Gibilterra. Ma, quand'anche sulle ginocchia dei Comandi il libro sia aperto, per noi tutto resta mistero: — la solidità tecnica della nuova linea nemica, la profondità dei suoi cavernaggi, l'entità dei suoi presidii, il piano che possa essersi insediato nel cervello di Hindenburg se di resistenza ultima sul posto, oppure di graduale ripiegamento temporeggiante. Occorre attendere rivelazioni concrete dagli eventi. Sordi brontolii di cose stanno preannunciandone da vicino e da lontano.

Col calar della sera, brontolano frattanto più serrati, cumire la nuova linea tedesca, i grossi calibri inglesi. E' la quotidiana serenata a Bapaume. Non un grande bombardamento vulcanico; ma giusto, come dicono i comunicati, qualche intensità d'artiglierie; la dose, cioè, dinanzi alla quale un uomo comincia a sentirsi un insetto. Veli di penombra salgono lungo il baluardo trincerato in faccia a noi; la penombra si costella come di scintille elettriche che un bosco sottolinei. Il bosco di Loupart, ancora in piedi sulla cresta, ha qualcosa di fantomatico, d'incredibile in questa sosta d'annientamenti; e delle granate principiano a rotearvi l'ascia. Ogni tanto scoppio un impetuoso «pop-pop-pop» di mitragliatrici inesistibili. Un rombo di motori lacera l'aria: traverso uno strappo azzurro tra le nubi scivola un branco di aeroplani inglesi che batuffoli di «shrapnel» minacciano vanamente. La Butte de Warlencourt, gialla e corrosa come il fegato di Prometeo, si fa livida, sinistra.

Entro le sue viscere profonde giace uno schelatro che fu un gran capo dell'esercito di Cesare. Il tumulo è l'uomo. E il gran morto megalomane deve aver sognato guerre grandi; anche più grandi di quella che gli apportasse la mente ponderata e disciplinaria di Cesare, che una piccola urna cineraria attendeva; guerre di milioni d'uomini armati di folgori su campi di battaglia senza limiti. Il sogno si è avverato dopo duemila anni di evoluzione.

MARCELLO PRATI.

I Francesi hanno fatto sulla regione di Monastir
1801 prigionieri e copioso bottino

Parigi, 24, sera.

Un comunicato sulle operazioni dell'esercito d'Oriente del 19 al 22 corrente dice: Nei violenti combattimenti svoltisi a nord di Monastir pel possesso di quota 1248 rimasta definitivamente nelle nostre mani, malgrado ripetuti contrattacchi tedesco-bulgari, alla data 21 (compresa la cifra contenuta nel precedente comunicato) prendemmo in questa regione undici mitragliatrici, due cannoni da trincea, 24 ufficiali, 1777 soldati. Nello stesso periodo tre velivoli nemici furono abbattuti dall'esercito britannico, la cui aviazione fu attivissima, avendo bombardato stazioni e parchi nemici. Un'operazione di polizia, resa necessaria dalle vessazioni delle bande greche inserte nella zona neutra, permise di disperdere parecchie bande verso Kiupruso e di sequestrare numerosi fucili e munizioni che erano stati nascosti.

Come era armata la corazzata "Danton,,
(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 24, sera.

La corazzata «Danton», il cui siluramento è avvenuto nel Mediterraneo il 16 marzo e fu annunciato soltanto ieri sera ufficialmente, sebbene la notizia fosse già conosciuta a Parigi, è la prima corazzata di tipo recente la cui perdita sia registrata dall'inizio delle ostilità. La «Danton» apparteneva alla serie delle pre-dreadnoughts e stazzava 18.700 tonnellate. Le corazzate di questo tipo sono armate di 4 pezzi da 305 e di 12 da 240 in torrette doppie, di 16 cannoni, da una cintura di 28 blockaus e da 30 grosse torrette. Le turbine assicurano alla corazzata una velocità di 20 nodi. La «Danton» aveva un equipaggio di oltre mille uomini, compresi gli ufficiali.

D. B.

La notizia del siluramento della «Danton» ci perveniva l'altra notte a tardissima ora e fu pubblicata nella seconda edizione. Ecco il telegramma nel suo testo: «La corazzata *Danton* fu silurata e affondata da un sottomarino nel Mediterraneo il 16. Vi sono 296 vittime e 855 superstiti. La nave, colpita da due siluri, affondò in 20 minuti. Ottocentosei uomini sono stati salvati dalla torpediniera di scorta «Mastino» e da Bastimenti di salvataggio accorsi sul posto al segnale di pericolo. Il settentrione, il cui personale fu scorto alcuni minuti dopo il siluramento, venne attaccato a colpi di granate dalla «Mastino» ma scomparve subito e non fu più visto».

I tre nemici interni del Kaiser
secondo un giurista tedesco
Considerazioni su una possibile abdicazione
(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 24, sera.

Quel tal magistrato tedesco, già celebre prima della guerra in Germania per la sua scienza giuridica e che ha sollevato dal suo esilio attuale in Svizzera un interesse innegabile con la pubblicazione dei suoi due volumi successivi «J'accuse» e «Le crime», ha dato ad un redattore dell'«Oeuvre» certe informazioni curiose, che egli giura autentiche, sullo stato di spirito di Guglielmo, che secondo lui non sarebbe lontano dal compiere un gesto drammatico: l'abdicazione. L'Imperatore, ha detto in sostanza il giurista tedesco, si sente minacciato da tre nemici interni, senza contare quelli esterni. Il primo è suo figlio, il Kronprinz, vera causa della guerra, e che, non convertito dagli eventi, resta bellicoso. Il Kaiser è avvelenato nella sua vita intima dal rimorso di avergli ceduto. L'Imperatrice rimorde l'altro giorno ad una Granduchessa sua confidente il periodo che ella chiamava «il più tranquillo del regno», era il tempo in cui il Kaiser parlava al ministro francese Pichon, sinceramente, di «lega di tutti gli Stati civilizzati». Il secondo nemico è il partito pangermanista, ove già il Kaiser aveva i suoi intimi amici. «E' impossibile immaginare il furore sordo dell'Imperatore contro quelli che egli considera oggi come pazzi che lo spingono verso l'abisso. Nella riunione in cui la guerra sottomarina venne decisa, la lotta fu accanita tra il partito dell'Imperatore e quello di von Tirpitz. La maggioranza a favore della ripresa della guerra fu tale che l'Imperatore dovette non già inchinarsi, ma aver l'aria di essere convinto. Il Kaiser desiderava essenzialmente e personalmente non rompere i suoi rapporti con Wilson. Egli ha fatto quanto era possibile, in segreto, per non tirarsi addosso l'America. Tutto fu inutile. Il terzo nemico è il malcontento e l'ossessione del popolo che ha fame e nel cui seno cresce il fermento dell'insurrezione contro gli organizzatori della guerra. Ad esso mira Guglielmo quando moltiplica le proteste, che non fu lui a volere la guerra. Un altro motivo dei patemi d'animo dell'Imperatore è la autonomia eccessiva dell'esercito militare. Hindenburg non lo consulta più. Egli ha disposto di sua testa la riduzione del fronte occidentale. Inoltre a tendere i nervi imperiali contribuisce la sua conoscenza completa e sicura di tutto quello che accade nei paesi nemici. Egli è forse il solo in Germania a conoscere in verità totale su questo punto e la tenacia dei suoi avversari nel respingere per ora i tentativi di pace. Se gli Alleati dichiarassero solennemente che faranno con gli Hohenzollern quello che i coalizzati del 1815 fecero con Napoleone, ossia non tratteranno con Guglielmo, questo sarebbe per il Kaiser il colpo della fine. Basterebbe che questa prospettiva gli apparisse in modo concreto per precipitare la decisione finale della abdicazione.

L'«Agenzia Radio» pubblica, per informazioni giunte dalla frontiera olandese, che una nuova grave sommossa, provocata dalla fame, si è prodotta a Berlino, mercoledì. La «Radio» non dà però particolari in proposito.

Dall'Aja si ha che l'Imperatore Guglielmo soffre di una crisi di nevrastenia. Per consiglio dei medici egli si è recato a fare una cura a Homburg, ove riceverà la visita del Cancelliere.

D. B.

Uno scrittore francese
sull'offensiva austriaca contro l'Italia
(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 24, sera.

Occupandosi dei preparativi dell'Austria al fronte italiano il *Rappel*, dopo aver ricordato i piani che Conrad von Hoetzendorf aveva maturati contro l'alleata per attaccarla in tempo di pace, scrive che finalmente egli potrà tentare il gran colpo con quanto potrà raccogliere di uomini disponibili e coronare così la sua carriera bene impiegata, ma poco gloriosa. «Ma un'offensiva di tale ampiezza, — osserva l'articolista, — lascia supporre mezzi poderosi. Non siamo più ai tempi in cui Bonaparte ed i suoi luogotenenti con un pugno di uomini in zoccoli o magari scalzi battevano le truppe austriache. Cadorna gli opporrà circa due milioni di petti italiani, se questo numero non venne ancora rinforzato in questi ultimi tempi». Lo scrittore crede esagerati i calcoli che attribuiscono ancora agli eserciti austriaci una prevalenza di numero. La crisi degli effettivi si fa sentire in Austria più che altrove. Per lo sforzo rappresentato dalla invasione che l'Hoetzendorf vuole lanciare attraverso le Alpi, dove è come l'Austria potrà raccogliere i sette od ottocentomila uomini necessari e l'immenso materiale di artiglieria e le munizioni senza ritirarli dagli altri suoi fronti già sguarniti di difensori? Permettendo all'Hoetzendorf di realizzare il suo antico progetto, e mettendo a sua disposizione i mezzi di vibrare il colpo di Ariete contro l'Italia, l'imperatore Carlo ed il suo ministro Clam Martinitz giuocano l'ultima carta della Monarchia danubiana». Lo scrittore non parla affatto di concorso di tedeschi.

D. B.

La statistica settimanale
del movimento nei Porti francesi

Parigi, 23, notte.

Ecco la statistica settimanale circa gli arrivi e le partenze nei porti francesi per la settimana terminata il 18 marzo e mezzanotte. Le arrivi e partenze di navi mercantili di ogni nazionalità si dirigono delle cento tonnellate nette nei porti francesi: tredici bastelli da pesca; a) 925 arrivi; b) 914 partenze. 5.o Navi mercantili francesi affondate da sottomarini o mine: a) di 1000 tonnellate lorde e più, 6; b) al di sotto delle 1000 tonnellate lorde, 6. 6.o Navi mercantili francesi attaccate senza successo da sottomarini. 7.o Battelli da pesca francesi, affondati 15.

(*Stefani*).

La Camera delibera le vacanze "sine die,,
L'opposizione dei socialisti - Vivaci incidenti - Il voto
(Per filo diretto e per telefono alla STAMPA)

Roma, 24, notte.

La seduta comincia alle 10 con la discussione del disegno di legge:

Provvidenze ed assistenza degli invalidi di guerra

Aperta la discussione generale prendono la parola gli onorevoli Badaloni, Pietravalle e altri.

ORLANDO, min. dell'Interno, dimostra che l'altro ramo del Parlamento non ha modificato la legge, se non in qualche punto che non ne tocca la sostanza. Avverte poi che questa legge troverà la sua integrazione in altre provvidenze e principalmente in quelle relative alle pensioni di guerra, il regime definitivo delle quali è allo studio d'una Commissione, che presenterà senza ritardo le relative proposte.

Prende quindi la parola il relatore onorevole CHIESA, il quale, concludendo, dà ragione degli ordini del giorno col quali la Commissione, nei limiti delle disposizioni votate dal Senato, ha voluto affermare alcuni concetti di particolare importanza (Vivissime approvazioni).

Sono approvati i tre ordini del giorno proposti dalla Commissione, quello dell'on. Mancini e quello dell'on. MaglIano.

Sull'articolo 10 prende la parola l'on. CICCOTTI e propone che parte della indennità dei deputati vada a ingrossare il fondo di un milione già stanziato nel bilancio dell'interno per gli invalidi. Le parole dell'on. Ciccotti provocano un vivacissimo incidente. Ad un certo punto l'on. MAZZONI si scaglia contro l'oratore gridando: — Spilorcio; non hai mai dato un soldo. Questo è il tuo patriottismo (Commenti vivissimi). MAFFI: — Spilorcio; hai mantenuto il tuo stipendio da professore. MAZZONI: — Proposta da signori!... CICCOTTI: — Ho dato più di quello che si creda. TREVES: — Demagogo da strapazzo. MODIGLIANI: — Avaro, spilorcio. MAZZONI: — Sai che ci sono molti di noi che vivono colla sola indennità (Commenti). Tu ti godi il tuo stipendio da professore. TREVES: — Proponi la riduzione della lista civile. MARCHESANO: — Ma smettetela, non è decoroso. TREVES a Ciccotti: — Tu regali il sole di luglio, demagogo da strapazzo. L'on. Ciccotti si mette a sedere mentre i socialisti continuano ad inveire contro di lui. Così la proposta Ciccotti naufraga fra i più vivaci commenti e l'art. 10 è approvato. Si riprende quindi la discussione degli altri articoli, che vengono pure tutti approvati. La seduta è tolta alle ore 12.20.

La seduta pomeridiana comincia alle ore 14.8 colla commemorazione dell'on. Gualtiero Danieli da otto legislature deputato del Collegio di Tregnago (Verona), già sottosegretario al Tesoro nel Gabinetto Saracco e attualmente sottosegretario alle finanze. Tasse un caloroso elogio del defunto il presidente. Parlano in seguito gli onorevoli Montresor, Toscano, Rossi L., Badaloni, Boselli.

ROSSI LUIGI commemora poi il sen. conte Leopoldo Pullè, che fu per otto legislature deputato di Verona.

Si riprende quindi la discussione del

Bilancio d'Agricoltura

BOUVIER dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera, confidando che subito ad essere dato un efficace impulso alla bonifica e alla silvicoltura onde prontamente riparare al depauperamento delle foreste avvenuto in questo periodo specialmente per esigenze militari e che nell'applicazione del recente decreto-legge sulla derivazione delle acque pubbliche siano salvaguardate le piccole derivazioni ad uso agricolo, particolarmente di montagna, passa all'ordine del giorno».

Dopo Bouvier prende la parola DI VITO, sottosegretario ai Lavori Pubblici, che dà ai preopinanti alcune assicurazioni. Parla quindi brevemente ma vivacemente l'on. GROSSO CAMPANA, il quale svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera non approva la politica agraria del Governo e passa all'ordine del giorno». L'oratore esordisce dicendo che è sua abitudine esprimere chiaro e intero il suo pensiero, piaccia o no. Deve considerare quanto ha affermato l'on. Canepa durante il suo discorso sulle mozioni agrarie: — Si è detto che io ero assente perchè fuggito e che non volevo rispondere al Commissario dei Consumi, dice l'on. Grosso Campana. Ora eccomi pronto a confutare punto per punto le asserzioni dell'on. Canepa (Rumori e commenti). CANEPA: — E io sono presente. L'oratore, continuando, polemizza criticando gli argomenti addotti dall'on. Canepa circa il divieto di esportazione da provincia a provincia, il calmiere sulla pasta e la quantità dei foraggi lasciati a disposizione dei proprietari. Afferma che, mentre si pensava a calmierare la pasta, il grano duro cresceva di prezzo e infatti vi fu un aumento di 13 lire. Si occupa poi della questione del bestiame e delle frodi nelle farine. Nota che il calmiere sulla pasta ha prodotto non il ribasso, ma il rincaro di questa. Conferma le asserzioni da lui fatte sul pane unico, che ha accresciuto il consumo; afferma che il grissino è la forma di panificazione che rappresenta il minor consumo del grano precisamente perchè consumabile nella sua totalità. Così pure conferma che fu un errore il limite di peso imposto per la macellazione. La Camera, impaziente, rumoreggia. Il Presidente osserva all'oratore che egli finora non ha fatto che occuparsi di una serie di fatti personali coll'on. Canepa e lo prega perciò di venire all'ordine del giorno (Approvazioni e rumori). L'oratore confuta quanto disse l'on. Canepa a proposito della adozione di camion per l'approvvigionamento di Torino.

Un incidente

PRESIDENTE: «La prego di concludere». GROSSO CAMPANA: «Io conferno paramentato e semplicemente quanto dissi nel mio discorso sulla politica degli approvvigionamenti, sulla irrisorietà dei vantaggi che possono derivare alla città di Torino dai camions per derrate mediante corse di prova di camions nel ritorno da Genova a Torino». CANEPA: «Lei può dire ciò che vuole: io mi sono già spiegato chiaramente». GROSSO CAMPANA termina affermando che il Governo non ha sentito affatto tutta la necessità del Paese e non ha saputo rimediare. Perciò, conformemente al significato del suo ordine del giorno, voterà contro il Ministero (Approvazioni all'Estrema; rumori sugli altri banchi).

L'on. Eugenio Chiesa si avvicina all'onorevole Grosso Campana e mormora qualche parola, che non può essere udita da noi. L'onorevole Chiesa, ad un tratto, si rivolge all'on. Chiesa, esclamando: «Vuol dire che avrò il dispiacere di non votare come vota lei». Nasce un vivace battibecco, durante il quale l'on. EUGENIO CHIESA, rivolto al deputato di Vigone, grida: «Lei, prima di tutto, chiarisca la sua posizione col comm. Agnelli, della *Fiat*». Bastano queste parole perchè da Destra e dal Centro si gridi all'on. Grosso Campana: «*Fiat! Fiat!*». Altri scambiano il comm. Agnelli di Torino col deputato radicale lombardo on. Agnelli, il quale siede a poca distanza dall'on. Grosso Campana, e gridano: «Parli l'on. Agnelli». Ma l'onorevole AGNELLI, sorpreso, risponde: «Non sono io, è un altro» e non è neppure mio parente». Intanto continua il battibecco fra gli onorevoli Chiesa e Grosso Campana. Questi grida: «Sono un agnello, ma non mi lascio facilmente mangiare dai lupi» (Approvazioni dei socialisti; rumori a Destra e al Centro, dove si grida al deputato di Vigone: «Perchè non ha parlato in tedesco? Faccia pubblicare il suo discorso sulla *Frankfurter Zeitung*, che pubblicò il suo discorso precedente»). I socialisti replicano: «Non dite sciocchezze. Fate i patrioti e non imboscate i vostri figli».

Il presidente tronca il baccano scampanellando.

In seguito vengono svolti altri ordini del giorno dagli onorevoli Patrizi, Zaccarrino, Cagolini, Rindone, Tovini, Petrillo, Crespi, Dore, Conglu, Cottafavi.

Dopo brevi dichiarazioni del ministro Raineri, si passa alla discussione degli articoli, che vengono tutti approvati, e si approvano, senza discussione, gli stati dell'entrata e dell'uscita dell'azienda del demanio forestale e gli stanziamenti complessivi.

Le vacanze

Il PRESIDENTE annunzia una proposta dell'on. Gambarotta e di altri colleghi perchè la Camera prorochi i suoi lavori sino al 3 maggio.

FINOCCHIARO-APRILE propone che la Camera prorochi i suoi lavori lasciando al presidente del Consiglio di fissare la data della convocazione. Manda un plauso e un saluto reverente all'illustre presidente pel senno e l'imparzialità con cui ha diretti i lavori dell'assemblea. Manda un saluto e un plauso anche al presidente del Consiglio ed ai suoi colleghi; manda infine al nostro valoroso esercito un saluto che suoni auspicio di vittoria (Vivissime approvazioni; applausi).

Dichiarazione di Boselli

BOSELLI, Presidente del Consiglio, (segni di attenzione), si associa al saluto che l'onorevole Finocchiaro-Aprile ha mandato all'illustre Presidente che, per tutta la sua vita, personifica le patriottiche aspirazioni della redenzione della Patria. Ringrazia l'on. Finocchiaro per il saluto che ha rivolto al Ministero. Si associa poi con tutto l'animo al plauso che egli ha rivolto ai nostri combattenti, rendendosi interprete del sentimento unanime della Camera. (*Vivissimi generali prolungati applausi, ai quali si associano le tribune; i ministri e i deputati sorgono in piedi al grido di Viva l'esercito, viva l'Armata*). Poichè l'on. Finocchiaro ha lasciato al Governo di indicare la data nella quale la Camera dovrà essere riconvocata, dichiara che il Governo non crede di poter ora fissare data alcuna. Si augura che la Camera possa riunirsi sollecitamente. In ogni modo, dovrà essere convocata entro il limite stabilito per l'esercizio del bilancio. Chiede quindi alla Camera che si rimetta a quello che il Governo deciderà a seconda delle circostanze. Sarà questa una prova di fiducia che la Camera darà al Governo. Nessuno cerca vorrà supporre che questa proposta del Governo sia mossa da un sentimento di minor deferenza per l'istituto parlamentare pel quale il Governo si è sempre mostrato rispettosissimo non solo con le parole ma col fatti e all'infuori del quale non saprebbe nè vivere, nè operare. (*Vivissime approvazioni*). Ciò risulterà per la Camera e per il Paese e per tutti coloro che volessero mettere in dubbio che Parlamento e Governo formano una unità inscindibile. Dopo quanto ha osservato la Camera comprende come il Governo non possa accettare la proposta che passa al 3 maggio la riconvocazione della Camera. Prega perciò i proponenti che non insistano e confida che vorranno aderire a questa sua preghiera.

«Il Governo è conscio di tutta la responsabilità che gli incombe, responsabilità che è doverosa e necessaria per la forza e la fortuna delle nostre armi, per la condizione del nostro credito, per la vita stessa del paese. A queste supreme esigenze sarebbe orgoglio vano il dire che abbiamo la coscienza il corrispondere pienamente, ma bensì con sicura coscienza possiamo affermare che tutto l'animo nostro, tutta la nostra volontà, tutte le nostre energie saranno consacrate a servire, il meglio che per noi si possa, la Patria» (Vivissime approvazioni). L'oratore così conclude: «Ed una parola ancora mi piace rivolgere al paese ed è una parola di fiducia! (Benissimo!) Il paese nostro che dà prova di tanta virtù e di disciplina e di resistenza (benissimo; bravo!), che è così meraviglioso per i suoi eroici e sereni sacrifici, vive tranquillo (Benissimo! Bravo!). Il Governo vigila a tutto quanto riguarda la sua difesa, per modo che (lo voglia Iddio!) la vittoria sarà nostra».

Le ultime parole della dichiarazione del Presidente del Consiglio sono state pronunziate con accento vibrante e scuotono l'animo dei presenti, che si alzano tutti in piedi applaudendo e gridando: «Evviva l'Italia!» I socialisti ufficiali rimangono seduti. Gli applausi durano lungamente. Vi si associano gli spettatori delle tribune, che gridano anche essi: Viva l'Italia, viva l'esercito! L'onorevole Boselli, al quale tutti i ministri stringono la mano, appare vivamente commosso. La scena è imponente, poichè nell'aula sono presenti circa quattrocento deputati e le tribune sono rigurgitanti. Gli applausi si prolungano per parecchi minuti. Anche i ministri battono le mani all'on. Boselli. Le grida di viva l'Italia diventano altissime.

L'on. Turati

Finita la manifestazione, prende la parola l'on. Turati per proporre le vacanze limitate al 3 maggio. Egli, fra la viva attenzione della Camera, dice: — La proposta formulata dall'on. Finocchiaro-Aprile è accettata dal Governo di vacanze *sine die* mi sembra nuova negli annali parlamentari; sbaglierò, ma mi sembra di riconoscere in quella proposta il punto di vista del nuovo gruppo parlamentare di azione nazionale, Orbene, debbo dire che accettare quella proposta significherebbe annientare le dimissioni del Parlamento. (Rumori. Voci: Non è vero, non è così!) TURATI: — E' proprio così, Orbene, se io non mi inganno, la proposta fatta verrebbe a unire tutti i poteri nelle mani dei poteri così detti responsabili, così che il Parlamento diverrebbe un potere irresponsabile. Io non posso ammettere tale cosa. La responsabilità di ciò che avverrà nel periodo delle vacanze sarà nostra anche se noi non avremo potuto riunirci a discutere. (Approvazioni dei socialisti, rumori in altri banchi). Gravi avvenimenti — continua l'on. Turati — si sovrastano nel periodo delle vacanze parlamentari. Non soltanto si verificheranno fatti militari, forse decisivi, ma verranno a scadenza molte di quelle cambiali che il Governo ha spiccato specialmente in materia di approvvigionamenti e consumi. Avremo l'inevitabile carestia. (Rumori e proteste all'estrema. Voci da Destra: Crepi l'astrologo. Andate in Austria a dire certe cose!) I socialisti reagiscono gridando: — Lo ha lasciato prevedere anche il commissario per i Consumi on. Canepa. Vie volete ingannare il paese.

Ritornata la calma l'on. TURATI prosegue: — Volevo dire che nei gravissimi problemi sarebbe opportuno che il Governo avesse a suo fianco il consiglio del Parlamento. (Voci delle tribune: — Chiudete il Parlamento!). — TURATI: — Se la Camera, presa dall'ebrezza del suo dissolvimento, osasse imporre il proprio cupio dissolvi, io non ho nulla da dire: accetti pure la proposta del Governo. Ma se io fossi o dovessi trovarmi al Governo... (Voci frenetiche a destra: — Non è il caso... Non si preoccupi!... (Ilarità generale). — TURATI sorridendo: — Ero io fossi al Governo, non accetterei la proposta Finocchiaro-Aprile per la vacanze indeterminate. Non accetterei perchè tremerei al pensiero che il Governo non abbia nei momenti più gravi, il consenso del Parlamento. Il Parlamento è una difesa del Governo di quale non può e non deve rinunziare a questa difesa (Approvazioni dei socialisti, rumori a destra). A questo continuo contrasto — prosegue l'on. Turati — dra Governo e Parlamento, lanciamo noi tanto più in quanto si viene diffondendo un fumo di congiura, di mistero, di reticenze in mito l'ambiente che chiameró retro-parlamentare, lo non vorrei insistere molto su questo argomento per non valorizzare eccessivamente quelle congiure e pensiamo quello che è stato definito il contatto umano e preverrà mezzo parlamentare e mezzo extra-parlamentare, mezzo segreto e mezzo palese (commenti, ilarità). Ecco è stato anche definito opportunamente una società cooperativa di produzione di ceti ministeriali e di consumo dei portafogli. Esso tende ad instaurare la politica giacobina con denunzie di odi, tradimenti e simili cose. Forse ciò si fa per crearsi un alibi e cercare di riversare sugli altri le conseguenze e responsabilità dei propri auteprimenti. In questo Comitato vediamo rappresentanti nazionalisti, repubblicani, riformisti con quel fondo di elemento eterogeneo che serve a riunire quasi opposte frazioni. E' stato poi notato la presenza nelle conventicole di alcuni ministri, non importa se con o senza portafogli (approvazioni dei socialisti, commenti sugli altri banchi). EUGENIO CHIESA: — E noi siamo tutta gente che ha una volontà precisa e sveglia a tutti; quindi ci si permette di riunirci quando ci si crede». All'interruzione del deputato repubblicano, che siede all'estrema Sinistra, coi socialisti, segue un vivace incidente coi vicini.

Un altro incidente

L'on. ZIBORDI grida all'on. Chiesa: «Vergognatevi Vergognatevi Siete degli ambiziosi e dei fazios!». CHIESA ribatte: «Facciamo il nostro dovere!». MAZZONI: «Repubblicano siete nel proprio Collegio con appoggio Giolitti!». Interviene nell'incidente l'on. FAUSTINI, il quale grida all'on. Mazzoni: «Siete un imboscato! Voi siete colui!» Austria». Il grido dell'on. Faustini si propaga a Destra, dove tutti gridano rivolti ai socialisti: «Siete degli austriaci!». MODIGLIANI all'on. Faustini: «Vi conosciamo! Voi siete i difensori dei siderurgici!». L'incidente dura tumultuoso qualche minuto. Interviene energicamente il presidente, che ristabilisce una calma relativa, e così l'on. TURATI può continuare, dicendo: «Noi non possiamo dunque non preoccuparci del contrasto che può avere nel Consiglio dei ministri ed anche nel Ministero. Vi è poi un secondo fatto, per cui le cospirazioni offenbuchiane ci devono interessare. L'on. Boselli ha dichiarato più volte che non ammette neanche la possibilità di crisi extra-parlamentari. Ma se ora fare ed evitarla a Parlamento chiuso? Vi sono dei muratori che si professano liberi e che lavorano a agricolare la compagine ministeriale; vi sono Loggia, che non può prescindere quelle di Raffaello, che lavorano a questo scopo; vi sono infine altri che si occupano a preparare i materiali nei vorti Tedeschi di Roma (ilarità, commenti). Ora, se tutto ciò è meno pericoloso a Parlamento aperto, che a Parlamento chiuso, perchè quei piccoli lavori cadono appena denunziati a Parlamento chiuso questazione potrebbe provocare atti di resistenza, che noi speriamo di evitare, come non è desiderabile il ritorno di certe radiose giornate di maggio, e così il partito socialista non ha alcuna intenzione di accedere.

Abbiamo molte importanti questioni da discutere, come i bilanci, l'inchiesta sulle Esposizioni, la voragine di sempre nuovi fondi che ingoia il palazzo del Parlamento. Per questo, noi non possiamo accedere alla proposta di un aggiornamento *sine die*. (Vivi applausi dei socialisti, rumori sugli altri banchi). L'onorevole Gortani da sinistra è questo punto rivolga qualche parola che nel tumulto non giunge sino a noi. I socialisti insorgono come un sol uomo contro l'on. Gortani gridandogli in viso: «Ricordatevi dell'affare Douhet». Com'è noto, l'on. Gortani, al tempo della nota questione, che causò il procedimento contro il colonnello Douhet ebbe parte nella questione stessa. L'on. Gortani era allora ufficiale in servizio attivo nell'esercito. Gortani replica con parole che sono soffocate dalle nuove grida dei socialisti: «Tacete, ricordatevi dell'affare Douhet». De Felice che portò la sua interpellanza alla Camera sull'affare Douhet interviene a difesa del collega Gortani.

Ma i socialisti gridano anche a lui: Douhet! Douhet! Il baccano dura qualche minuto. Il Presidente scampanellando «viene un po' di silenzio. Così l'on. Turati finisce dicendo: «Noi proponiamo le vacanze sino al 3 maggio e proponiamo l'appello nominale». I socialisti applaudono vigorosamente il loro oratore, mentre a destra e al centro si grida: — Voi siete in pochi!

Altri oratori

L'on. GAMBAROTTA, che con altri deputati aveva presentato un ordine del giorno per le vacanze fino al 3 maggio, ha la parola e dice: Avendo la convinzione che il Parlamento debba cooperare col Governo in questo momento grave e decisivo, aveva presentato con altri 15 colleghi un ordine del giorno per la riconvocazione della Camera al 3 maggio. Dichiaro di ritirarlo, convinto, come sono, del lealismo del Governo verso il Parlamento. Spero però che il Governo non voglia abusare della fiducia della Camera. MAFFI: — Ten ti si ed il noi (ilarità) BELTRAMI: — Filosofia condizionata! BERENINI, del Gruppo dell'Azione nazionale, dichiara di aderire alla richiesta del Presidente del Consiglio. Fra definitivo che così fosse. Difende l'opera del Comitato che l'on. Turati aveva definito Unione e Progresso, ed afferma che questo Comitato non intende affatto usurpare i poteri del Parlamento e quelli del Governo. Protesta perciò contro il significato che l'on. Turati ha voluto dare alle riunioni del Gruppo di azione nazionale. E' strano che il Governo vorrà riconvocare la Camera quando sentirà la necessità di consultarla. In queste visibile gravi, dice l'oratore, e forse decisive, non può apparire giustificabile il fatto che il Parlamento occupi quell'attività di Governo che è necessaria ad esplicare per raggiungere i sacrosanti diritti della nazione (rumori dei socialisti). TURATI: — Non c'è che l'Austria che tagni col Parlamento chiuso. Viva l'Austria e la Turchia! (Ilarità e commenti). TREVES: — In Russia hanno fatto la rivoluzione per riaprire la Duma!

Dichiarazione di Berenini

BERENINI: — L'on. Turati riduce la questione ad un periodo più o meno lungo in cui la Camera dovrebbe rimanere chiusa. In questo momento, ogni discussione di genere è una miseria che non vale la pena di continuare coll'importanza che si vuole dare a questa discussione. L'on. Turati non ha studiato nel Governo, ma ho sentito ieri la sua parola calda impregnante alla rivoluzione russa... TREVES: — Ma se la rivoluzione russa è fatta per opera del Parlamento aperto! BERENINI... e col suo discorso di ieri l'on. Turati, all'unisono coll'on. Boselli, ha commosso la Camera: Turati e Boselli erano ieri due anime in un corpo; oggi appaiono invece separati uno contro l'altro. Ed un'ultima parola devo dire intorno a quanto ha affermato l'on. Turati nei riguardi del Comitato di cui faccio parte. Egli ha voluto portare qui alla Camera voci, pettegolezzi e malignazioni che si sono fatte in questi giorni. Non esito ad affermare che anch'io ho preso parte a quell'adunanza. TURATI: — Di palazzo Giustiniani? BERENINI: — In quella riunione, a cui si riferisce l'on. Turati, non ci fu nulla di misterioso. La riunione era una riunione di deputati e di cittadini italiani non altro ispirati che dal più puro sentimento di italianità. Dinanzi alla vigilia di grandi avvenimenti. Quanto più maggiori diventano le responsabilità del Governo e tanto più schietta deve essere la nostra fiducia. L'on. Boselli vi ha detto che il paese deve essere sicuro delle sue difese come lo è del suo cuore. Alla consuetudine di portare il saluto al Governo ed al presidente della Camera ed ai colleghi uniamo oggi un altro saluto, che è poi quello che occupa il primo posto nei nostri cuori: il saluto ai combattenti delle trincee. Mentre il nemico spia i nostri varchi ed i petti e le armi sono pronti per sbarrargli il cammino, inviamo ai nostri valorosi gli auguri più fervidi della Camera e del paese (Applausi vivissimi).

Il presidente della Camera

Il presidente della Camera si alza e quindi si alzano tutti i deputati compresi i socialisti ufficiali. MARCORA dice: — Ringrazio l'on. Finocchiaro degli auguri che ha voluto porgermi, come ringrazio il presidente del Consiglio di essersi associato a questi auguri. Oggi noi sentiamo di condividere le responsabilità nostre con quelle del Governo, poco curandoci di coloro che, in questo momento, credono utile di non avere alcuna responsabilità. MAZZONI: — Allora cr'mediamo a sedere! Ed i socialisti ufficiali difficili si mettono a sedere (Ilarità). MARCORA: — Se il nemico ha petti di acciaio, i nostri soldati hanno l'animo invitto e la volontà ferrea di non lasciarli prevalere. Ricordo le parole del presidente del Consiglio così altamente patriottiche ed i moniti dell'on. Canepa e prendo occasione di ciò per augurare che il popolo dia la prova suprema sopportando tutti i sacrifici con quella disciplina morale che ha ad oggi ha fatto ammirare. Dimostriamo che non abbiamo bisogno di dittatori e di altri generi simili. Viva l'Italia. La Camera in piedi applaude a lungo.

Il voto

PRESIDENTE indice la votazione nominale sulla proposta del presidente del Consiglio che la Camera sia riconvocata a domicilio, che dà il seguente risultamento:

Presenti e votanti	318
Maggioranza	155
Risposero Sì	233
Risposero No	31

La proposta di rinvio *sine die* è pertanto approvata a grande maggioranza.

Un saluto al Re

Domanda la parola l'on. Boselli il quale dice: «Come augurio di vittoria, rivolgiamo il pensiero a chi personifica sempre e specialmente in questo momento la patria: Evviva il Re!». La Camera ripete più volte il grido ed applaude. Quindi si approva a scrutinio segreto il progetto per l'affrancazione del canone sui ponti sull'Arno e si toglie la seduta alle ore 19,40 tra saluti ed auguri di buone vacanze tra i deputati.

Si provvederà per gli spezzati
Assicurazioni dell'on. Carcano

Roma, 24, sera.

Il Circolo per gli interessi industriali agricoli e commerciali di Milano aveva interessato il ministro del Tesoro sulla difficoltà creata sulla piazza dalla mancanza degli spezzati d'argento dovuta ai soliti incettatori. L'on. Carcano ha dato assicurazioni sui provvedimenti per ovviare al lamentato inconveniente.

Altri particolari
sul dramma passionale di Milano

Milano, 24, sera.

Poche notizie si sono potute avere sul conto della protagonista della tragedia di ieri in cui restò ucciso il sottotenente Ugo Stoppani. Non risulta che la signora Magnelli avesse titoli nobiliari. Era di modi distinti ed a quanti la avvicinarono negli alberghi della nostra città in cui alloggiò parve una signora

Cronaca Cittadina

La mancanza degli spezzati

Sono unanimi e vivaci i lagni per la mancanza di monete spicciole, mancanza che ha raggiunto ora stato acuto. Al Telegrafo e alla Posta specialmente avvengono gli incidenti più significanti con clamoroso contorno di proteste, di reclami, ecc. Infatti se può riuscire insignificante l'essere rimandati per mancanza di monete dal caffè o dal proprio negozietto, l'essere impediti di spedire telegrammi o lettere può causare grave danno. Una signora forestiera, quindi priva di conoscenze, nella nostra città, ha girato tutto il pomeriggio di ieri in carrozza per poter cambiare un biglietto da 10 lire, cambio che le era urgente per potere spedire una lettera raccomandata. Si recò successivamente alla Banca d'Italia e presso diversi amministratori, in una delle quali ebbe in prestito 4 centesimi occorrenti.

Un mezzo per rimediare almeno agli inconvenienti che capitano a quanti si servono del tram, ci è suggerito dalla seguente lettera. La pubblichiamo con senza augurare l'avvio, se dall'opportunità da parte del Governo di prendi ed energici provvedimenti. I telegrammi e le lettere dal Governo ripara non hanno servito a nulla. La situazione è assai pesante. Ecco la proposta:

«Il merito alla deformata degli spezzati ed ai mezzi di ridurre almeno parzialmente le conseguenze, mi permetto fare, pel tramite di questo on. giornale, alle Amministrazioni delle aziende tramviarie cittadine — che per necessità di cose si fanno raccoglitrici di moneta metallica — la proposta di stendere libretti di abbonamento con biglietti per corse semplici e per corse di corrispondenza, dallo importo di lire cinque almeno, con facoltà di frazionare il libretto tra di titolare e le persone col medesimo convivente o dal medesimo dipendente, e con quelle altre modalità e garanzie che le amministrazioni rimangono opportune nel proprio interesse. Per tale modo almeno una parte del pubblico, e soprattutto quello che più facendo largo uso di linee tramviarie non ha la convenienza di ricorrere all'abbonamento con somma personale, gravebbe di una maggiore disponibilità di moneta per altre spese minute. Così si eviterebbero pure il grave e non raro inconveniente che talvolta debba scendere dal tramvai perchè il bigliettario non ha modo o non ha interesse di cambiare il biglietto di Stato. Così i capi famiglia ed i capi di qualsiasi azienda od ufficio avrebbero anche il modo di sorvegliare che i loro dipendenti al servizio effettivamente del mezzo di trasporto loro fornito. Colla emissione dei suddetti libretti le amministrazioni tramviarie non avrebbero verun danno, anzi realizzerebbero anticipatamente un diverso capitale, mentre d'altra parte favorirebbero la circolazione sia dal pubblico, sia... degli spezzati».

I contributi alla Cassa di maternità

Col decreto luogotenenziale 17 febbraio 1917, N. 388, sono state approvate alcune modificazioni alla legge 17 luglio 1910, N. 535 sulla Cassa nazionale di maternità. La più importante di queste modificazioni riguarda la misura e le modalità di pagamento dei contributo annuale. La misura del contributo annuale è stata portata a L. 2,25 per ogni operaia che sia di 50 anni senza distinguere più le operaie di età inferiore da quelle di età superiore al ventesimo anno. Il pagamento dell'intero contributo annuale dovrà essere eseguito in una sola volta — e non più in due rate semestrali come è stato fatto sino a tutto l'anno 1916 — nell'epoca che sarà dissta col nuovo regolamento. Ora la Cassa nazionale di maternità avverte che in attesa delle nuove norme regolamentari, ciascuna Ditta dovrà: 1.o effettuare subito il pagamento dei contributi dovuti a tutto il 31 dicembre 1916 in quanto non fossero stati ancora eventualmente versati; 2.o sospendere il pagamento dei contributi per l'anno 1917 che dovrà essere fatto nell'epoca e con le modalità che saranno indicate, a suo tempo, con apposita circolare.

Valorosi ufficiali

Al colonnello nobile Gioachino San Marzano di Sterrebino, che da molti mesi si trova alla fronte e in rigidate condizioni ha data prova di alte virtù militari, è stata testè concessa la medaglia al valore con la seguente lusinghiera motivazione: «Comandante delle artiglierie d'assedio sulla fronte Podgora-Sabotino, vi diresse il fuoco con intelligenza, ardimento ed efficacia, contrastando ed arrestando nell'azione delle sue batterie l'offensiva del nemico e a riconoscerlo. Esempio costante di calma, coraggio, fede anche nei momenti più particolari».

Il colonnello San Martino è stato inoltre promosso colonnello-brigadiere.

Il colonnello di Stato Maggiore conte Eugenio Barbarich, a nome del Comando Supremo, ha consegnato alla famiglia del tenente Carlo Simondetti, gloriosamente caduto sul Carso il 1.o novembre 1916, la medaglia d'argento al valor militare, decretatagli con la seguente motivazione: «Con slancio ammirevole, incurante del pericolo, perì di un solo sbalzo la sua compagnia fin sotto i reticolati nemici superando arditamente uno spazio di circa trecento metri violentemente battuto. Essendo intatti i reticolati e non potendo proseguire l'avanzata, si disponeva a dare ordini per resistere ad ogni costo sulla posizione conquistata, quando veniva colpito in fronte e moriva sul posto, con la faccia rivolta al nemico. - Oppacchiasella, 1 novembre 1916».

Diamo la lusinghiera motivazione per la ricompensa della medaglia d'argento al valore concessa al tenente Testa Ugo, del reggimento cavalleggeri «Guide», di famiglia piemontese: «Sotto un violento fuoco dell'artiglieria nemica conduceva il suo plotone in sostegno di una sezione mitragliatrici, adempiendo il mandato con mirabile slancio, coraggio e perizia. Cadeva poco dopo ferito a morte accanto a numerosi cavalleggeri, mentre incitandoli, li trascinava all'assalto. - Monfalcone, 25 maggio 1916».

Il Prestito e la Scuola

La sottoscrizione all'Istituto tecnico Sommeiller, a cui hanno partecipato insegnanti ed alunni, ha raggiunto la somma di lire 146.700. Tutte le operazioni vennero compiute, nella sede dell'Istituto, dai professori Baltazzi, Bragagnolo e De Gobbis che, raccolte le sottoscrizioni e le somme relative, ne effettuarono i versamenti al Credito Italiano, ritirandone i titoli che, in giornata, venivano consegnati ai sottoscrittori. La suddetta lire 146.700 rappresentano perciò l'ammontare di reali sottoscrizioni ottenute mediante la propaganda scolastica, indipendentemente da quelle che professori, alunni, famiglie di alunni, avessero fatte, direttamente. Non sono, inoltre, comprese in quella somma lire 9000, sottoscritte da insegnanti ed alunni della Scuola di commercio annessa al R. Istituto Tecnico, per lire 16.000 di conversioni.

Alla Scuola Rainerì i sottoscrittori al Prestito Nazionale sono stati 91, e sottoscrissero per L. 9268,85. In questa somma non sono comprese le sottoscrizioni fatte per proprio conto dai signori insegnanti, quindi la media del contributo portato dagli alunni di ciascuna delle 20 classi è di L. 135,20. I libretti acquistati dagli allievi sono finora 59 e vi si depositarono L. 303 all'atto dell'acquisto. Si sono raccolte a tutt'oggi L. 792,85 per beneficenza, delle quali L. 91 si spesero per l'acquisto di una cartella da L. 300 già regalata alla benemerita Direzione Pro Mutilati.

Una visita della Principessa Laetitia alla Mostra di lavori femminili

Nel pomeriggio di ieri la Principessa Laetitia ha visitato l'Esposizione-Vendita di lavori femminili. Fu ricevuta dalle presidenti e ne espresse la sua ammirazione per i molteplici e svariati lavori che ornano le sale. Fece pure numerosi acquisti dando così un nuovo e vigoroso impulso all'Esposizione ed un vero incoraggiamento alle espositrici che furono all'augusta visitatrice lieverite.

Club Alpino Italiano

Martedì, 27 corrente, alle ore 20.45, il redattore delle pubblicazioni del C. A. I. signor Gualtiero Laeng terrà nel locale sociale (via Monte di Pietà, 28) una conferenza con proiezioni che ha per titolo: *Laghi, Sanatori e Castelli della Venezia Tridentina* (1.a serie). I soci della sezione di Torino possono ritirare i biglietti d'invito presso la segreteria del Club.

"Buoidorfo" dei fabbricanti di paste alimentari

I fabbricanti e negozianti all'ingrosso e al dettaglio di paste alimentari, riuniti in adunanza presso la Lega Esercenti, Commercianti ed Industriali: visto il decreto luogotenenziale 14 marzo corrente, che modifica sostanzialmente, col 1.o aprile prossimo, la fabbricazione e la vendita delle paste alimentari; considerando che non essendo possibile assumere in pochi giorni l'assistenza dei suddetti prodotti, le rimanenze che rimarranno a fine mese resterebbero invendibili con danno gravissimo dei fabbricanti e dei commercianti; considerando che il divieto, a decorrere dal 1.o aprile, di produzione delle semole buratiate al disotto del 75 per cento, rappresenterà una sicura garanzia perchè i prodotti relativi rispondano al dettato del decreto luogotenenziale suddetto; fanno voti: Lo che vengano per le semole, farine e paste alimentari concesse dalle superiori autorità le facilitazioni già accordate per altri prodotti, ed in conseguenza sia permessa la lavorazione della pasta con le semole e farine di grano duro, pur prodotte a non inferiore al 75 per cento ed esistenti al 31 marzo prossimo; 2.o che sia permessa la vendita all'ingrosso ed al dettaglio, e fino all'esaurimento, delle semole e delle paste alimentari come alle attuali condizioni.

Conferenze

Domenica, 25 corrente, alle ore 20, il professore Eugenio Azimonti, direttore della locale scuola di Arboricoltura, terrà per iniziativa della Cisa col patrocinio del Comizio Agrario, terrà la sua serie ed ultima conferenza di apertura ai corsi regolamentari della scuola. Tale conferenza, che sarà illustrata mediante apposita film cinematografica sulle diverse fasi dell'allevamento del pollame a scopo industriale, tratterà il seguente argomento: «L'allevamento artificiale - L'istituto de la volaille - L'origine dei razze - Le trattamento de la poule - La digue et la généalogie de la poule». La persone che si interessano di avicoltura potranno ritirare i biglietti d'invito presso la sede del Comizio Agrario, via S. Dalmazzo, 15, o presso il Municipio, Ufficio S.o.

Denuncie di avena, fave e carrube

Per inserire della Commissione militare di requisizioni foraggi si rinnova l'invito a tutti i possessori di avena, fave, carrube, a fare regolare denuncia entro il 27 corrente mese alla Direzione Municipale del dazio, via Corte d'Appello, 1 (ammezzati) del quantitativo preciso posseduto, anche se minimo. Si avverte che verranno puniti a termini di legge i possessori che si astengano dalla denuncia o gli autori di denuncie irregolari.

Seguendo la Cronaca

Alla "SIST"

si iniziano dal 3 aprile prossimo nuovi corsi di *Stenografia, Lingua inglese, Dattilografia.*

Raccomandiamo che le prime lezioni sono *gratuite* e non impegnative. Visitate quindi l'Istituto, assistete alle lezioni di prova e constaterete che la *Sist* è l'istituto di istruzione Moderna al quale unicamente dovete iscriversi se volete imparare veramente presto e bene: l'istituto che non inganna come la rosea pagnera reclame di certe Scuole libere... con sono scuole.

Chiedete programmi piazza Castello 26 - telef. 15-73.

Calze! Calze! Calze!

In un abbigliamento elegante la calza tiene uno dei primi posti. La calza è un indice di sicuro buon gusto in chi la porta. Le persone di buon gusto, quando desiderano delle belle calze si recano perciò ad acquistarle presso la Ditta O. Podi e Figli, Piazza San Carlo. Esse ne trovano uno svariatissimo assortimento, in seta e in filo di Scozia, a colori assortiti o in nero. La bontà delle tinte e dei neri è garantita. I prezzi sono i più favorevoli che si possano ottenere per questo articolo.

Alla Ditta GIOVANNI BERTONE sono giunte le novità

e nei suoi negozi di via *Quattro Marzo*, angolo via *Milano*, le signore le troveranno in copioso, interessantissimo assortimento, e troveranno pure i migliori prezzi della piazza.

I Divertimenti

Migliaia di soldati imprecano contro la barbarie tedesca assistendo all'"Invasione degli Stati Uniti"

Venerdì mattina, al *Salone Ghersi*, vanne proiettata, in matinée privata, lo spettacoloso film «*L'Invasione degli Stati Uniti*», che, dopo aver entusiasmato tutta Roma, sta ora entusiasmando il pubblico milanese.

Scopo del proiettare non quello di far conoscere alle Autorità militari quale valore di propaganda possa avere, in mezzo ai soldati, questa stupefacente film. Assistevano alla proiezione il generale generale Chiarle, i maggiori generali: Giacomelli, Griffa, Di Chanaz e De Medici, e il colonnello Capo di Stato Maggiore, Vialardi di Sandigliano. Assisteva pure la signora Occella, benemerita di tutte delle iniziative per i nostri soldati.

La film fece un'impressione grandissima a tutti assai ammirata, sia per l'esecuzione sorprendente, sia per la sua tragica efficacia persuasiva. Essa venne perciò proiettata, già ieri mattina, al *Salone Ghersi*, a migliaia di soldati, preceduta da brevi parole esplicative della signora Occella. E il successo fu immenso. La terribile film impressionò profondamente la folla compatta dei giovani e strappò loro, e più riprese, grida di indignazione e di raccapriccio. Il valore di questa composizione, come mezzo di propaganda, è enorme, e si capisce come agli Stati Uniti abbia avuto un successo fantastico. Essa ha pienamente raggiunto lo scopo di aprire gli occhi ai pacifici abitanti del Nuovo Mondo, rivelando loro per quali mille rivoli l'insidia tedesca, lo spionaggio più abilmente truccato e più audace, si sia annidato negli ingranaggi più vitali della vasta repubblica.

Diremo domani come questa spettacolosa film si svolge. E domani, lunedì, avremo la *première* per il pubblico al *Salone Ghersi*.

Ultimo giorno di "Vergine nuda" al *Cinema Italia*

Rammentiamo che oggi ha luogo l'ultima replica di *Vergine nuda*, dramma suggestivo e nel tempo stesso moralissimo, che offende da parecchi giorni un successo senza precedenti. Domani sarà in scena il magnifico lavoro d'arte:

Mimì e gli straccioni

i ami, della *Ritenhaus Film*, su libretto originale del commediografo *Giuseppe Adami*.

Da Ghione a Bonnard alle Splendor

Oggi avremo ancora in programma *Dramma ignorato*, della «Tiber» nella vigorosissima interpretazione del Ghione; domani, lunedì, l'atteso *Dal Giovanni*, della «Caesar» che ha a protagonista Mario Bonnard. Ce bisogno d'aggiungere altro?

La Rivoluzione Francese

è lo spettacolo di maggiore attualità in questi giorni; è il più grandioso, il più drammatico, il più artistico, il più impressionante. Si ammira in *Madame Tallien* al *Cinema Royal*, protagonista insuperabile *Lyda Borelli*.

Nella epicolo

Per disposizione pro numeri (vedi [illegible]) i voli [illegible] partono alle ore, via [illegible] Vittorio, 2, per prendere ritorno [illegible] [illegible] [illegible]

ULTIME NOTIZIE

L'arresto dell'ex-Tsar Nicola II e della Tsarina

sotto l'accusa di corrispondenza segreta

I dignitari della Corte imperiale posti sotto vigilanza - Il Ministro della Guerra denuncia l'opera di spionaggio del nemico - Il Granduca Nicola destituito - Il Partito russo dei Cadetti proporrà la repubblica democratica.

PIETROGRADO, 24.

La famiglia imperiale è internata nel palazzo di Tsarskoje-Selo. Il Governo fa sorvegliare il palazzo, essendo stato avvertito che vi si trovano, in adiacenze e in comunicazioni col palazzo, circa 100 persone e più, oltre alla famiglia imperiale, il Gran maestro della Corte, conte Benckendorff, il principe Dolgoruki, il personale di Corte e di servizio. L'arresto della famiglia imperiale è stato determinato dal fatto che il ministro Boutcheff è stato informato che l'ex-Tsarina e l'ex-Tsar mandavano tra loro una corrispondenza segreta, malgrado la parola d'onore dell'ex-Tsar di non impiegare un simile segreto. In seguito a questa rivelazione il Consiglio dei ministri ha creduto necessario prendere all'arresto immediato. Il ministro della Guerra, Goutchkoff ha pubblicato un proclama nel quale dice:

«Il nostro ministero la abolito. Ogni giorno esso concentra sulle sue posizioni del fronte settentrionale rinforzi e munizioni di guerra e approvvigionamenti. Pietrogrado ed i suoi dintorni pullulano di spie contro le quali è indispensabile la lotta, poichè si nascondono ovunque e cercano scoprire la loro criminale attività. Ognuno di appartenere a tutte le condizioni sociali, travestendosi con tutte le uniformi, mescolandosi nella folla nella quale sembrano la diversità e cercano le persone timide e ribelli. Allo spionaggio tedesco del nemico occorre opporre un controspionaggio, e questo fa il nostro Stato Maggiore. Il proclama invita i cittadini ed i soldati ad essere attenti e coscienti. Il nuovo potere non permetterà che forze ostili del nemico lavorino tra i russi che debbono essere prudenti e non svelare i segreti della difesa nazionale, ma rimanere vigili e attenti al loro posti.

(Ag. Stefani).

Come l'ex-Tsar Nicola fu condotto a Tsarkoje-Selo

Parigi, 24, notte.

Sull'arrivo dello Tsar a Tsarkoje-Selo si hanno i seguenti particolari: Il treno lasciò Mohilef mercoledì sera le 5 del dopo pranzo. Verso le otto di sera lo Tsar andò a letto e non fu svegliato che giovedì mattina quando il treno si approssimava alla stazione di Semsalino. Lo Tsar uscì dalla vettura e si recò subito nella sala da pranzo dove prese il caffè. Poco dopo entrò il seguito imperiale. Lo Tsar parlò lungamente col suo seguito ed era calmissimo. Nel mezzogiorno i domestici entrarono nella sala da pranzo e Nicola II fece i suoi addii dicendo: «Vi ringrazio dei vostri servigi. Arrivederci!... Addio!». Alle 11,25 il treno arrivò a Tsarkoje-Selo e Nicola Romanoff discese dal vagone e montò tranquillamente in automobile. Poi egli partì col principe Dolgoroukì verso il palazzo di Tsarkoje-Selo. L'automobile dello Tsar era scortata dalla cavalleria. Gli fu assolutamente proibito qualsiasi colloquio coll'Imperatrice.

I giornali francesi recano poi un telegramma dell'«Agenzia Havas», secondo il quale lo Tsar sarebbe stato arrestato come pure la Tsarina. La causa dell'arresto sarebbe il timore di un movimento controrivoluzionario appoggiato dagli eserciti del fronte. D'altra parte il Comitato misto di operai e di soldati che siede in permanenza a Pietrogrado esigeva l'arresto della Famiglia imperiale ed il Governo provvisorio ha finito per cedere. Sull'arresto della Tsarina i giornali francesi hanno i seguenti particolari. Il generale Korniloff, comandante il Distretto militare di Pietrogrado arrivò colla scorta a Tsarkoje-Selo e telefonò al Mastro di Corte, Beckendorff, pregandolo di annunziarlo all'imperatrice Alessandra Feodorowna, ma rifiutando di spiegare i motivi della visita. Il conte Beckendorff pregò di ripetere al telefono; ritornò qualche istante dopo e gli rispose che l'imperatrice lo avrebbe ricevuto entro mezz'ora. Il generale Korniloff colla sua scorta si recò a Tsarkoje-Selo e poco dopo l'Imperatrice Alessandra Feodorowna, vestita di nero, uscì dal suo appartamento. Essa pregò le persone di sedersi e domandò lo scopo di quella visita. Il generale Korniloff le disse: «Per ordine del Consiglio imperiale io debbo annunziarle una decisione del Governo provvisorio». L'Imperatrice si alzò e disse: «Vi ascolto». Il generale Korniloff lesse il decreto e dichiarò all'Imperatrice: «Da questo momento ella è privata della sua libertà». La guardia arrivata col generale Korniloff rimpiazzò l'antica guardia. Essa fa una vigilanza stretta al palazzo. L'imperatrice Alessandra Feodorowna pregò il generale Korniloff di lasciarla i suoi domestici e ne ottenne il sergente Daradank.

Il partito dei cadetti per la repubblica

PIETROGRADO, 24.

In seduta plenaria il Comitato centrale ed il gruppo parlamentare del partito dei cadetti discussero la questione della modificazione del programma del partito relativo alla forma di Governo. La divisione definitiva in questa questione spetta all'assemblea del partito convocata pel 7 aprile a Pietrogrado. Il Comitato centrale ed il gruppo parlamentare si dichiararono a favore della Repubblica democratica. Il Comitato presenterà all'assemblea la relazione in questo senso.

(Stefani).

Il Granduca Nicola esonerato dal Comando Supremo

LONDRA, 25 mattino.

Si ha da Pietrogrado che il comando in capo dell'esercito fu tolto al Granduca Nicola e sarà tenuto dal generale Alexieff, in attesa della designazione del successore.

(Ag. Stefani).

Un telegramma del nostro corrispondente da Londra dice:

E' un piacere leggere il notiziario inglese da Pietrogrado. Tutti i corrispondenti garantiscono che ogni pericolo da parte dei rivoluzionari estremi e delle relative velleità è ormai scongiurato, che le cose prendono una piega estremamente favorevole e che il nuovo regime è a cavallo per davvero. Gli hanno tenuto la stalla con molto patriottismo tutti i Granduchi, i quali, secondo il corrispondente del «Times», si accingono a dimettersi da ogni loro carica odierna per togliere d'imbarazzo il Governo. Questo imbarazzo viene chiarito dal corrispondente del «Daily Mail», il quale constata come «esista ora a Pietrogrado un sentimento in favore di una repubblica». Così il corrispondente del «Times» annuncia, oltre le dimissioni del Granduca Cirillo e simili dai loro posti nell'esercito e nella marina anche la probabile nomina di Alexieff a generalissimo, in sostituzione del Granduca Nicola. Intanto fanno buoni progressi — continua il corrispondente, — i negoziati fra il Governo e il Comitato dei delegati operai e militari. Ciò si deve anche ai buoni uffici del generale Potapoff, il quale, mercè la sua abilità, è riuscito a persuadere il Comitato stesso a rimangiarsi la più parte delle sue manifestazioni anti-disciplinari fra le truppe.

Le misure del Governo americano in attesa dello stato di guerra

Washington, 24, notte.

Il Governo ha deciso misure radicali da prendere dopo la dichiarazione, attesa dal Congresso, che esiste lo stato di guerra con la Germania. Il Governo è risoluto a far fronte a ogni eventualità e prepararsi alla guerra che non sarà breve. Si assicura che le misure saranno assai più effettive dei semplici sforzi per proteggere la marina mercantile. Però, a quanto si sa non ci sarà alleanza politica con l'Intesa quantunque sia possibile una cooperazione navale e militare. Il Governo non lesinerà l'aiuto finanziario verso l'Intesa. Tra le proposte discusse dal Consiglio di Gabinetto di ieri vi fu quella di un prestito di cinque miliardi di dollari all'Intesa.

(Ag. Stefani).

Gli arresti per sospetto di spionaggio in Germania

Dichiarazioni al Reichstag

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 24, notte.

Alla Commissione del bilancio al Reichstag, discutendosi il disegno di legge sulla imposta sul carbone, si è parlato anche di parecchie altre cose. Il ministro della guerra ha colto l'opportunità di un dibattito sull'ordine del giorno per rispondere a parecchie interrogazioni, che erano state fatte circa la legge sugli arresti preventivi. Disse che l'ambasciatore di uno Stato straniero (negri Gerard) fu sospettato di esercitare lo spionaggio, ma nel lanciare simile affermazione è consigliabile la massima prudenza. Certo vi erano nel paese molti elementi che esercitavano lo spionaggio ed il Governo fu indotto a praticare perciò arresti già all'inizio della guerra. Tutti quelli che erano ostili alla Germania, o poco favorevoli, o sospetti dovettero essere resi innocui. Appunto per impedire abusi, è stata creata una legge sul carcere preventivo. Un rappresentante del Ministero, rispondendo ad alcune accuse mosseGli al Reichstag, dichiarò che 210 persone furono liberate dal carcere preventivo e a 127 fu tolta la limitazione domiciliare. Anche a Strasburgo e a Saarbruck furono liberate molte persone. Un oratore del Centro sperava le misure prese a questo riguardo nell'Alsazia-Lorena, dichiarando che se il governatore di Metz ordinò delle espulsioni ciò è giustificato dal diritto di guerra esistente. Un deputato socialista disse che i casi abusivi di carcere preventivo per ragioni politiche non possono paragonarsi a quelli avvenuti in Alsazia-Lorena. Inoltre aggiunse che gli arrestati sono trattati come malfattori della peggior specie e tutte le belle parole del ministro della guerra non riescono a mutare questo fatto.

Si ha da Budapest: In Ungheria è stata costituita una Polizia militare, che ha soprattutto il compito di occuparsi delle spie e dei disertori.

Guglielmo II visita il graduato d'Assia

Zurigo, 25, notte.

Si ha da Berlino: L'imperatore Guglielmo ha visitato il granducato di Assia, che celebra il 25o anno di regno. Il cancelliere Bethmann Hollweg è ritornato a Berlino e parlerà al Reichstag nella prossima settimana.

Sul fronte di Piccardia

Prodromi di una grande battaglia

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 24, notte.

I tedeschi sono giunti al limite della ritirata prestabilita pel loro ripiegamento e sembra si apparecchino ora a sostenere da un capo all'altro una nuova battaglia. I combattimenti che si svolgono da due giorni sulla zona che si snoda intorno a Cambrai, Saint Quentin, La Fère non sono più semplici scaramuccie di avanguardie ma hanno assunto l'aspetto di impegni più seri. Divisioni intere sono lanciate nella lotta. La pattuglie di cavalleria hanno lasciato posto alle masse più consistenti della fanteria. La grossa artiglieria tuona. I due avversari, che non erano in verità mai riusciti a svincolarsi completamente, sono ora avvinghiati di nuovo così fortemente come due mesi fa da un estremo all'altro del fronte. L'azione è condotta, da parte dei francesi con slancio risolutamente offensivo. I tedeschi si difendono, per ora, ma attaccheranno sicuramente.

A giudicare dai dati che si hanno dagli informatori, il nemico aveva iniziato, mediante vandalismi e devastazioni, di rendere impraticabile il terreno su cui si era ritirato, di creare così una specie di zona neutra che gli avrebbe permesso di affidare le nuove linee di ripiegamento a pochi uomini, in modo da impiegare altre forze altrove; questo però, che si vuole sia stato il gran piano di Hindenburg, in Francia non può dirsi riuscito.

Sui terreni sconvolti e le strade devastate i fantaccini francesi vanno lanciati e l'inondazione stessa, a La Fère non li ha arrestati. Girando l'ostacolo essi son pervenuti al nord stesso della città sommersa. Oltre che a La Fère, la lotta è particolarmente violenta in due punti: lungo la strada da S. Simon a Saint Quentin e innanzi a Tergnier. Ma anche più al sud, sulle rive dell'Oise presso al nord di Soissons gli avversari si battono furiosamente. La continuità dei combattimenti è tale che riesce impossibile a precisare le posizioni sulle quali gli uni resistono e gli altri attaccano. Ma il Comando francese ha deliberato di non dar quartiere. «Siamo stanchi, scrive il colonnello Roussel, potentemente armati per la più ampia battaglia e siamo costituiti in modo da potarla, col concorso inglese, sostenere a lungo».

D. R.

Il comunicato tedesco

Berlino, 24, notte.

Un comunicato ufficiale tedesco dice:

Fronte Occidentale: *Sulle due parti della Somme e dell'Oise avvengono ogni giorno combattimenti tra le nostre retroguardie e le avanguardie nemiche. Queste ultime dopo violenti e sanguinosi scontri non avanzano che esitando, si trincerano fortemente e sono fortemente ritardate nella libertà dei loro movimenti dalle misure da noi prese. Ieri i francesi attaccarono senza risultato i nostri posti ad ovest di La Fère lungo la depressione dell'Ailette nonchè presso Neuville Morgival. In Champagne nostri distaccamenti in ricognizione effettuarono riuscite azioni in varii punti delle linee francesi.*

Fronte orientale: *Presso Smorgon Baranowitch, sullo Stochod, distaccamenti in ricognizione russi che si erano avanzati dopo preparazione di artiglieria, furono respinti. Sul fronte dell'arciduca Giuseppe un fuoco efficace di artiglieria e lanciamine precedette attacchi, durante i quali le nostre truppe presero d'assalto delle valle del Trotus le posizioni russe sulla cresta tra le valli di Slanyomier Oreszmos. Attacchi russi effettuati poco dopo a nord del passo dei Magiari non riuscirono.* Gruppo di eserciti del maresciallo Mackensen: *Nulla di nuovo.* Fronte macedone: *Situazione invariata. I combattimenti fra i laghi di Ochrida e di Prespa e presso Monastir sembrano momentaneamente terminati. Dal 12 al 21 gli attacchi francesi furono rinnovati giornalmente. I francesi misero in azione posti considerevoli delle loro 76 c., 15,5 e 57,5 divisione, come pure vari reggimenti coloniali. Il guadagno di terreno realizzato il 15 e il 19 dal nemico fu ripreso da nostri contrattacchi il 20 e il 21.*

I combattimenti sul Carso secondo un inviato tedesco

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 25, notte.

L'inviato del *Berliner Tageblatt* al fronte dell'Isonzo manda al suo giornale alcune informazioni interessanti. Mentre a Trieste splende il sole, sul Carso soffia la bora ed imperversa la pioggia mista a nevischio. Appena il vento spazza la nebbia, gli aviatori italiani prendono il volo a fare ricognizioni e per orientare la loro artiglieria. Nonostante il vento, gli arcopiani austriaci si lanciano contro i velivoli italiani e spesso avvengono scontri tra i due avversari. Il corrispondente tedesco ci apprende poi che il tenente di vascello Banfield, che ha fama di essere il migliore aviatore militare austriaco, è stato di recente vittima di un accidente nero, ma ora le sue condizioni sono molto migliorate ed egli è quasi ristabilito. Quando vi sono duelli di artiglieria sull'Isonzo, i velivoli di Trieste tremano. Parlando del Carso, il corrispondente scrive: «La fantasia di un pittore che cerchi di rappresentare l'età preistorica, a grande fatica potrebbe immaginare qualcosa di più fantastico di quegli enormi conigeni eruttanti fuoco, che si appiattano nel terreno come giganteschi rigidi serpi di metallo, o che come bulldogs rivolgono al cielo le loro bocche. Tutti i calibri vi sono rappresentati. Sembra impossibile che degli uomini possano sopportare l'inferno e il frastuono delle granate enormi, che scavano buche profonde come case e lanciano intorno frammenti di pietre carsiche. Dante stesso inorridirebbe innanzi allo spaventevole visione del suo sesto di posta».

Come la Camera ha preso le vacanze

Roma, 24, notte.

La Camera ha chiuso i suoi lavori con un procedimento inconsueto, giustificato, secondo il Governo, dall'eccezionalità della situazione: l'assemblea non ha deciso un termine alle vacanze parlamentari. La Camera sarà riconvocata quando il Governo lo riterrà conveniente, certo entro il mese di giugno, cioè entro il limite stabilito per l'esercizio provvisorio. Si ritiene generalmente che, salvo necessità imprevedibili di convocazione anticipata, i deputati torneranno riunirsi a Montecitorio nella prima metà di giugno. La Camera si è aggiornata dopo un dodutone durato con brevi interruzione, circa dieci ore. Nella mattina, in ora tranquilla seduta seguita dall'on. Ettore Ciccotti ed i socialisti, venne esaurita la discussione della legge per i mutilati di guerra. La seconda delle due leggi emendate, cioè quella degli orfani di guerra, sarà discussa alla ripresa dei lavori parlamentari. L'interesse della seduta pomeridiana fu conferito dalla discussione finale sulle vacanze. Il cosidetto oratore dalla vacanze fu l'on. Finocchiaro Aprile, il quale propose che fosse lasciata al Governo la facoltà di stabilire la data di convocazione della Camera. L'on. Boselli oltrepassò i confini della proposta, chiedendo addirittura che nessuna data fosse stabilita, lasciando il Governo libero di deliberare a suo tempo su questa questione. La Camera avrebbe dato in tal modo una nuova prova di fiducia nel Ministero. L'on. Boselli circondò tale richiesta da dichiarazioni di omaggio al Parlamento, affermando la inscindibilità di esso dal Governo. Il presidente del Consiglio giustificò la proposta richiesta con la necessità per il Governo di non assumere impegni in un momento così grave come quello attuale. L'on. Boselli fini coll'invocazione della vittoria, che, Dio lo voglia, sarà nostra. L'argomento toccato dal presidente del Consiglio era di effetto sicuro. Seguì infatti la prima grande manifestazione patriottica della giornata. La seconda avvenne dopo le parole in forma popolare dell'on. Marcora. La richiesta del Governo fu combattuta dall'on. Turati in nome del gruppo socialista, proponendo che le vacanze fossero limitate soltanto al 3 maggio. L'on. Turati pronunziò a sostegno della sua tesi un discorso che fu l'illustrazione sarcastica della nuova situazione creata dall'opera del nuovo gruppo parlamentare di azione nazionale, gruppo definito dall'on. Turati come un'emanazione massonica e definito a Montecitorio come gruppo dell'Unione e Progresso, raffrontandolo così alla famosa organizzazione politica vissuta a Costantinopoli. L'argomentazione centrale del discorso Turati fu questa: quanto più i momenti sono gravi tanto più il Governo dovrebbe sentire la necessità di non essere solo e di avere accanto il consenso del Parlamento.

Sviluppando questo osservazioni, l'oratore socialista scagliò a destra e sinistra le sue frecce e la sua amara ironia. Ne lanciò al gruppo Ciccotti, gruppo che, fra l'ilarità della Camera, dedini destinato alla produzione delle crisi ed al consumo dei portafogli. Nè risparmiò dalle sue frecce i ministri con o senza portafoglio i quali intervengono nelle riunioni del gruppo ormai famoso. Anche la Massoneria, sapiente incubatrice di questo gruppo, ebbe gli strali dell'on. Turati. L'on. Turati incontrò a questo punto la vivace ostilità di una parte della Camera. Gli incidenti degenerarono in violente questioni personali. Tutto ciò era prevedibile, come era prevedibile l'ostile accoglienza della Camera alle sinistrosche previsioni dell'on. Turati di una prossima carestia in Italia.

Dopo il discorso Turati vi fu la parentesi dell'ordine del giorno Gambarotta ed altri 18 deputati costituzionali. I deputati firmatari di quest'ordine del giorno si trovarono, dopo la dichiarazione dell'on. Boselli, nella alternativa: o di sacrificare la loro convinzione sulle vacanze brevi, accettando invece l'opposta proposta del Governo, oppure di votare contro il Ministero, al quale avevano accordato sabato scorso la fiducia. Il passaggio all'opposizione di 19 deputati costituzionali avrebbe suscitato il finimondo in un momento come questo, in cui il Governo deve attingere dalla piena fiducia della Camera l'autorità necessaria. Perciò l'on. Gambarotta dovette dichiarare di ritirare il suo ordine del giorno e di votare col suoi amici per le vacanze lunghe, cioè col Governo. I deputati socialisti definirono i loro mancati alleati come gli uomini del forse che sì e forse no. Chiarita in tal modo la situazione rimasero di fronte soltanto i socialisti e tutto il resto della Camera. Ebbe quindi buon giuoco l'on. Peronini nella replica all'on. Turati. Due punti del discorso dell'on. Peronini, che è stato molto abile, sono da rilevarsi: il tentativo di dimostrazione che le vacanze lunghe significano ossequio del Governo verso il Parlamento ed il rilievo fatto della manifestazione parlamentare fatta ieri dall'on. Turati di sentimenti che non sono discordi dal resto della Camera.

La Camera di tutta la difesa del gruppo di azione nazionale fatta dall'oratore riformista rilevò la dichiarazione che i ministri (e ciò sarebbe stato enorme) non intervengono alle riunioni del gruppo di azione. Venutisi al voto, si ebbe la rinnovazione di uno dei tanti voti di pietorica fiducia che si rinnovano sistematicamente dall'inizio della guerra alla Camera italiana. Così sabato scorso, settembre con 150 deputati di meno presenti al voto, di fronte alla quasi totalità della Camera si schierarono i socialisti e qualche costituzionale come gli on. Grosso Campana, Chiaraviglio, Gerini e Miglioli. Il Governo ha dunque qualche meno libero da qualunque preoccupazione parlamentare.

S.

Il Papa ed il nuovo Governo russo

Roma, 24, notte.

Sulla notizia che il Papa ha inviato un telegramma di felicitazioni al nuovo Governo russo, la casa ha più esattamente formulato così. Il Governo provvisorio ha comunicato a Benedetto XV, per mezzo della Legazione russa presso il Vaticano, il suo avvento e il Papa ha risposto a questa comunicazione ed ha a sua volta inviato al nuovo Governo un telegramma col quale si prende atto della comunicazione e si fanno voti per il bene della Russia.

Scambio di telegrammi tra Ribot e i ministri italiani

Roma, 24, notte.

Il sig. Ribot, nell'assumere l'Ufficio di presidenza del Consiglio dei ministri di Francia, ha diretto il seguente telegramma all'on. Boselli: «Assumendo la direzione del Gabinetto di cui il Presidente della Repubblica mi affida la presidenza, tengo a far pervenire a V. E. l'espressione dei miei sentimenti personali e ad assicurarla di tutto il mio concorso nella prosecuzione dell'opera comune. Gli stessi ideali e gli stessi principi di giustizia a cui si ispirano i popoli di Francia e d'Italia rendono più stretta e più feconda ancora la collaborazione dei valorosi eserciti italiani e francesi. V. E. può essere sicura che, fedele alla politica costantemente seguita dalla Francia al principio della lotta, avrò caro, a mia volta, di provare nelle attuali circostanze una nuova occasione per sviluppare e rinsaldare i vincoli che uniscono così felicemente l'Italia e la Francia».

L'on. Boselli ha così risposto: «Ringrazio vivamente V. E. del cortese saluto e dei propositi manifestati che sono anche quelli del Governo italiano. Ora che l'esercito francese sempre gloriosamente eroico e quello italiano combattono insieme per una causa che non potrebbero essere più nobile, sono più che mai evidenti i vincoli di civiltà e di coltura che uniscono le due Nazioni sorelle. Ed esse trovano nella comune lotta i motivi per consolidare la loro amicizia e per progredire dopo la sicura vittoria sulla strada dei comuni interessi verso una meta di giustizia e di pacifico lavoro».

Ribot ha diretto al barone Sidney Sonnino il seguente telegramma: «Nel prendere la direzione del ministero degli Affari Esteri tengo a far giungere a Vostra Eccellenza l'espressione dei miei sentimenti personali ed ho caro di dichiararle che il Governo della Repubblica, sollecito di rafforzare sempre più la politica per cui l'Italia e la Francia sono oggi così felicemente impegnate pel raggiungimento di un ideale comune, non tralascerà nulla per sviluppare la fiducia e l'intima collaborazione che del principio della lotta presiede alle relazioni dei due Paesi».

Il barone Sonnino ha risposto in questo modo al signor Ribot: «Vi ringrazio per le espressioni che avete voluto dirigermi prendendo la direzione del ministero degli Affari Esteri. Tengo ad assicurarvi che per parte sua il Regio Governo dirigerà, come per il passato, tutti i suoi sforzi allo scopo di rafforzare la fiducia e l'intimità delle relazioni felicemente esistenti fra la Francia e l'Italia, sulla base dell'alleanza che unisce i due popoli ed i due eserciti per il raggiungimento di una idealità e per la tutela degli interessi comuni. Mi è grato confermarvi in questa occasione l'espressione dei miei sentimenti personali».

La relazione sul bilancio dei trasporti

La marina mercantile

Roma, 24, notte.

Verrà prossimamente distribuita ai deputati la relazione della Giunta del bilancio approvata nella riunione di ieri sul bilancio dei trasporti. Ecco di questa relazione, dovuta all'on. Corniani: la parte relativa alla marina mercantile. «La nostra marina occupa il settimo posto dopo l'Inghilterra, gli Stati Uniti, la Germania, la Norvegia, la Francia, il Giappone. Prima della guerra europea l'aumento annuale della flotta mondiale si calcolava di circa tremilasei un milione e centomila. Nel 1914 l'aumento fu lieve. Nel 1915 le nuove costruzioni per un milione e duecentomila tonnellate non compensarono le perdite che furono di due milioni e centomila tonnellate. Di cui seicentomila usuali, un milione e cinquecentomila per la guerra. Nel 1916 le perdite furono di due milioni e mezzo e le costruzioni nuove di un milione e ottocentomila, così ripartite: Inghilterra 700 mila, Stati Uniti 300 mila, altri Stati 600 mila, totale 1.600.000. Le perdite nel 1916 furono più forti negli ultimi che nei primi mesi, raggiungendo le trecentomila tonnellate nel novembre e nel dicembre. Ma i provvedimenti annunziati dal Ministero della marina, ridurranno queste perdite. L'Italia che nel 1913 aveva varato per cinquantamila tonnellate di navi, nel 1914 ne varò per duemila, nel 1915 per 22 mila. Al primo gennaio 1915 aveva in cantiere per 125 mila tonnellate. Per il 1917 si spera di limitare le perdite e di varare navi per 2 milioni e 700 mila, di cui l'Inghilterra per circa la metà.

La distribuzione della benzina ai proprietari di automobili

Roma, 24, notte.

Il Ministero della Finanze partecipa che, a partire da oggi, sono stati autorizzati i ricevitori del registro a rilasciare i certificati annuali di taglianti mensili autorizzanti i proprietari di automobili e motociclette che abbiano pagato la tassa prescritta, ad acquistare presso le ditte importatrici e produttrici di benzina un quantitativo di benzina in rapporto alle potenzialità tassate dell'automobile. I quantitativi mensili stabiliti sono i seguenti: Kg. 25 per motociclette, Kg. 50 per automobili di potenzialità tassata inferiore ai 12 HP.; Kg. 75 per automobili di potenzialità di 12 e più HP. tassate. I tagliandi mensili saranno rilasciati in corrispondenza a quel periodo per il quale venne pagata la tassa dietro apposizione della prescritta marca da bollo da lire due. Il ricevitore del registro al quale dovrà essere esibito il libretto di circolazione, farà sul medesimo apposita annotazione della quale rilascia l'avvenuto rilascio del certificato sopra indicato. Tale libretto di circolazione, unitamente al certificato dovrà essere esibito alla ditta presso la quale venne acquistata la benzina. Per ora l'unica ditta autorizzata alla vendita di benzina è la Società S. I. A. P., anche per mezzo dei suoi rappresentanti.

Un'interrogazione dell'on. Casalini sul processo Cagli

Roma, 24, notte.

L'on. Casalini ha oggi presentato la seguente interrogazione: «Il sottoscritto interroga il ministro di grazia e giustizia ed il ministro della guerra per sapere, a tranquillità della pubblica opinione vivamente impressionata dal racconto del processo sul processo contro i fornitori fratelli Cagli, imputati di frodi nelle forniture militari e particolarmente delle comunicazioni fatte ai giornali da uno dei difensori, per quali ragioni furono sostituiti il magistrato Pola ed i suoi colleghi ed in qual modo furono cercate le tracciature per il risarcimento dei danni sofferti dall'erario e quali intendimenti si abbiano per l'ulteriore difesa dei diritti morali e materiali dello Stato».

Una medaglia a Nazario Sauro

per la sua opera di salvataggio nella Marina

Roma, 24, notte.

Subito dopo il terremoto dal 13 gennaio una numerosa squadra di volontari si recarono con nobile slancio da ogni parte d'Italia a portare aiuti nelle località devastate dal tremendo disastro. Speciale significazione ebbero i soccorsi recati nel circondario di Avezzano da una squadra di triestini e di istriani della Nazario Sauro, composta nella quasi totalità di profughi delle terre irredente. Varie distinzioni onorifiche sono state conferite a tali benemeriti e tra l'altro una medaglia d'argento alla memoria del capitano Nazario Sauro. Il ministro on. Orlando ha comunicato alla vedova, perchè la ricompensa accordata alla memoria dell'eroe col seguente telegramma:

«Tra una generosa squadra di triestini e di istriani accorsa a recar soccorso e conforto ai derelitti del terremoto marsicano era Nazario Sauro e ci mostrò tra gli organizzatori altrettanto efficace nell'opera quanto animoso di cuore. Il Governo ha conferito alla memoria di lui la medaglia d'argento ed io se do notizia a lei con commozione riconoscente ed intensa. Questo episodio di fraterna carità, che non deve restare ignorato, aggiunge nuova luce di gloria a memoria nostra fiamma d'affetto per l'eroe che seppe unire l'Italia fino al martirio».

Il capitano Guarini assolto

Alessandria, 24, notte.

A tarda ora è terminato il processo a carico del 1.o capitano Guarini Mariscotti, da Forlì, comandante il terzo squadrone «Nizza Cavalleria», imputato di abuso di autorità con vie di fatto a danno del soldato Giacinto De Maria. Dalle risultanze del processo sono emersi gli ottimi precedenti del capitano, un valoroso ufficiale distintosi in Libia e nella guerra attuale, meritandosi una medaglia al valore, e le poco buone qualità del soldato già ripetutamente condannato per furti e rifiuto. Il P. M. sostenne tuttavia l'accusa per avere l'imputato usati mezzi illeciti e non necessari per raggiungere lo scopo e chiese il minimo della pena, e cioè due mesi di carcere militare. La difesa ha sostenuto la legittima difesa chiedendo la conferma della sentenza di Torino, cioè l'assoluzione per insussistenza di reato. Il Tribunale ha assolto il capitano Guarini perchè il fatto non costituisce reato.

Presidente, Generale Pompeiani; P. M.: tenente Gerace; Segretario: avv. Pisani; Difensori: avvocati tenente Lanzone e capitano Pallastrelli.

L'involontario omicidio di un malfattore cacciatore

Novara, 24, notte.

Il fornaio Zenone Giovanni Battista di Mezzomerico veniva assolto dalla condannato per omicidio colposo durante la caccia, ma poscia graziato e riabilitato. Costui nel mese di dicembre scorso, stava inseguendo una lepre sul margine di una piazza e sparando due colpi di fucile in brevissimo intervallo uno dall'altro, uccideva e colpiva alla Mastropietro Giovanni, padre di 7 figli, il quale si trovava nel cortile di casa sua. In seguito alla ferita il disgraziato Mastrocchi moriva per sopraggiunta infezione. Perciò lo Zenone compariva davanti al nostro Tribunale per rispondere del reato di omicidio colposo ed i giudici lo condannarono alla pena, condizionale di 3 mesi di reclusione e L. 300 di multa, ai danni ed alle spese.

ULTIME DI CRONACA

La serata di beneficenza al Cerignano

La serata pro Famiglia del soldato, organizzata col concorso dei fratelli Chiarella, sotto gli auspici del Municipio e dell'Associazione della Stampa subalpina, ha avuto un esito magnifico, con un teatro esaurito. Assistevano un pubblico artisticoraffinato, il quale gustò e applaudì la Locandiera, che riuscì in una eccezionale interpretazione Ermete Novelli ed Emma Gramatica. Febo Mari, che ieri sera ritornava alle scene della drammatica, dopo la non lieve parentesi cinematografica, disse alcune ispirate sue liriche. Novelli sollevò il pubblico con un brillante monologo, e Museo fu il protagonista inimitabile in una farsa comicissima, che chiuse la benefica serata organizzata con gli geniale senso d'arte. Gli artisti recitarono con ogni impegno, vieppiù contribuendo al successo dell'iniziativa, e furono applauditissimi. Il comm. Luca Cornaglia, proprietario della Compagnia di E. Gramatica, ne sostenne le proprie le spese. I fratelli Chiarella concessero il teatro ed altre agevolezze, cosicchè l'introito per la beneficenza non potrà essere che rilevante.

Funebri di soldati

Oggi domenica, avranno luogo i funerali dei seguenti soldati: Ore 9: Soldato Giacomo Campesan, del 6.o reggimento alpini, della classe 1890, partendo dall'Ospedale Militare Succursale di riserva Croce Verde. Soldato Antonio Savelli, del 36 reg. fanteria, partendo dall'Ospedale Militare Croce Rossa Italiana, via Ormea, 54; Ore 10: Soldato Costantino Bortolozzi, di Edoardo, partendo dall'Ospedale Militare Principale.

CAMBIO UFFICIALE

27 marzo — 26 marzo — Cambio giornaliero per gli stabilimenti speciali alle ore 15; in tutti gli altri negozi — Cambio settimanale Lire 101,75.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio per 26 marzo: Parigi 103,04 — Londra 25,63 — Svizzera 103,05 — New-York 5,17 1/2 — Belgio 100,10 — Lire oro 100,10 —.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	24	26		24	26
Rendita francese 3 0/0 perpetua	61 50	61 50	Banque de France	—	—
id. 3 1/2 0/0 ammort.	—	—	Banque de Paris	—	—
id. 3 0/0 id.	—	—	Banque Ottomane	—	—
Rendita italiana	69	69	Canal Suez	—	—
Fondi russi 1906	—	—	Credit Foncier	—	—
» 1909	—	—	Credit Lyonnais	—	—
Obbligazioni ferr.	—	—	Mobilier Français	—	—
Obbligazioni russe	—	—	Rio Tinto	—	—
Fondi turchi unificati	68	68	Suez	—	—
Fondi Bulgari 1907	—	—	Tharsis	—	—
Spagnuolo 4 0/0	89	89	Tramways Parigi	—	—
Prestito Egiziano	—	—	Union Parisienne	—	—
Fondi portoghesi	—	—	Banque de Salonique	—	—
Ferrovie Lombarde	—	—	Banque Italo Belge	—	—
Meridionali	—	—	Rio Tinto	—	—
Mediterranee	—	—	Schneider	—	—
Sicule	—	—	Società Generale	—	—
Vittorio Emanuele	—	—	Thomson Houston	—	—
Ferrovie Nord Milano	—	—	Banque de Paris	—	—
Obbligazioni	—	—	Banque Nationale	—	—
Ferrovie Sarde	—	—	Banque Transatlantique	—	—
Ferrovie Vittorio Emanuele	—	—	Banque de Paris	—	—
Banca d'Italia	—	—	Banque Française	—	—
Banco di Roma	—	—	Banque Italienne	—	—
Banco di Parigi	—	—	Banque Parisienne	—	—
Credito Fondiario	—	—	Banque Privée	—	—
Credito Italiano	—	—	Banque Russo Asiatique	—	—
Banco Commerciale	—	—	Banque Russo Française	—	—

Piero Giovanni, gerente.

Angolo Piazza Castello
VIA PO, N. 1
Grandiosi Magazzini Calzature
A. BALDI
THE AMERICAN SHOE

La concorrenza nei prezzi è cosa facilissima, essendochè è tutta basata sull'uso di surrogati al cuoio, perciò la Ditta Baldi non fa concorrenza ai prezzi, ma bensì alla solidità, perfezione e scrupolosa scelta delle materie prime.

Questo modo di commerciare, ha valso alla Ditta Baldi il buon nome che gode ovunque; chiunque sa benissimo che la principale economia non è nel prezzo, ma nella solidità della calzatura.

Sono ora arrivati i nuovi tipi di calzatura primaverili, in colore e in nero, per città e per campagna, da Signora, Uomo, Ragazzi e Bambini.

PREZZI FISSI

PICCOLI AVVISI „

Avvisi d'indole Commerciale 6

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 9

ACANTHEA Virilis, unico potente afrodisiaco inodoro. Effetto immediato. Lire 15,50 anticipate. Lombardi, Contardi, Toledo, 345, Napoli. 4191 N

AGOGLATTRICI in buono stato cercansi da stabilimento alimentari per produzione estratto carne in conserva. — Offerte casella postale 304, Milano. c 4703

BANDELLA Acciaio mm. 18x0,3 cerca acquisto anche piccole, grosse partite. — Scrivere cassetta 173 D, Unione Pubblicità, Torino. c 28157

BICICLETTE adatte lavorare lamiera ferro 18/10 centesimi. Trapanatrice a colletto circolare capace lavorare lamiera da 5 millimetri circaa. — Scrivere Cartelli Fratelli, Perosa, 30, Torino. 4880

CARTOLINE pasquali novità, fantasia, finissime. Tipografia Gay, piazza Carlina, 8. 4031

CEDONSI 800 quintali solforite compresa 3x0/0 (gramola, pesi 1 0/0, cera vergine 98 0/0, benzolo puriss.mo. — Scrivere cassetta 68 B, Unione Pubblicità, Torino. U 4615 T

CEDONSI 4 grandi mescolatori quadri a chiusura ermetica; capacità mille litri, aventi due sbattitori interni rotanti senza contrasto, adatti solventi in storc, alcool, benzina. — Scrivere cassetta 68 B, Unione Pubblicità, Torino. U 4616 T

CERCASI intermediario acquisto complesso per estrarre massima e minima vendita, anche volta. — Offerta cassetta 430, presso A. Manzoni e C., Milano. 4682 M

CESSIONI mensili dipendenti qualsiasi Amministrazione tratta Pierpoli, Grosso, 8, Torino. c 4671

CEDONSI 6 fusti quori lavorato nera da 500 litri, 4 nuovi lavorato zincata 350 litri. — Scrivere cassetta 68 B, Unione Pubblicità, Torino. U 4617 T

CERCANSI per annualità compresa gradazione, anche quantità piccolissima, qualunque prezzo. — Scrivere Q 3156, Unione Pubblicità, Venezia. 4706 V

CERCANSI metri 100 trasmissione con relativi supporti mm. 75-80. — Offerte cassetta 45 B, Unione Pubblicità, Torino. 4506

FISICA. Chimica acquisterei strumenti occasione adatti insegnamento. — Scrivere cassetta 28 D, Unione Pubblicità, Torino. 4621

FRASSINI vendo, diverse stagionature, dimensioni; disposto tagliare misure obbligano lunghezza. — Franco Segheria Martini, via Pinerolo. 4504

LAMIERE ferro d'occasione di qualsiasi dimensione e delle migliori dai due ai cinque millimetri occorsi. — Scrivere dettagliatamente alla cassetta 47 B, Unione Pubblicità, Torino. 4678

LEGNAMI noce stagionato 4 a 10 anni per calci fucile molati, altri lavori, quantunque dimensione, quantità, vende Compagnia Forges Acciéries, via Corte Felice, 51, Cagliari. 4636 C

LOCOMOTIVE Decauville scartamento 60 centimetri, nuove od usate buonissima condizione, occasione. — Offerte a Locodecau, posta, Milano. 4300 M

MASCHI ogni genere fabbrico pezzi modernisti — Ferrero, Borgaro, via Pianezza. 94809

MOBILIO, usato, quadri, incisioni vendonsi causa decesso, sgombro allegrio. — Via Cavour, 15, dalle 14 alle 17 c 4709

MOLE smeriglio taglini durissime diametri millimetri cento a mille prossi magazzino; cinghie, puleggie, aniantite vendonsi. — Novaria, Rossini, 1 c 4451

MORSE parallele Prince da montaggio, Le migliori. Consegno pronte. — Agenzia Vaccarino, via San Francesco da Paola, 21, Torino. 4742

MOTORI elettrici compero qualunque corrente e potenza. — Officina Elettromeccanica di riparazioni e vendita, via Rivarolo, 2. 4541

PIANTINE giuoco canadense spiritosa, ogni dimensione, vende geometra Ferrero, Carmagnola. 24842

TUBI gomma per travaso vini vendo ingrosso, dettaglio Novaria, Rossini, 1. c 4445

TUBI ferro Acciaio, usati, nuovi, compensi; valvole, raccordi rubinetti vendonsi. — Novaria, Rossini, 1. c 4446

VENDONSI 2 e 3 compressori ad aria premuta, 2 e 3 locomotive ad aria compressa scartamento 70 e 60 cm., 2 locomotive a vapore scartamento 60 cm., non pesa cinque tonnellate, od una caldaia a vapore superficie 30 mq. — Rivolgersi alla Direzione dei lavori per la seconda galleria del Sempione in Iselle (Novara). 4722

Offerte d'impiego 1

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 9.50

ARLESSIMA ricamatrice in bianco prende lavoro qualunque genere; prezzi miti — Pisoni, San Quirico, 41. c 26314

ABILISSIME lavoranti, aiutanti sarte cercansi. — Feliziana Calegari, via Roma, 20. c 4650

ALLA Ditta Barberis, 11, via Roma, occorre signorina manequin ed altra aiuto segretaria. c 29200

CERCANSI lavoranti, aiutanti corpisti ed apprendiste. — Guglielmi, 21, via Carlo Alberto. 25208

CERCANSI operaie lavorazione tessuti a mano, necessario saper fare bene bolzonieri. — Via Andrea Doria, 21. c 29212

CERCANSI abilissime lavoranti camiciaie e maglia per famiglia. — San Secondo, 17, Bicocca Tunisino c 25315

CERCANSI urgenza aiutanti corpiste, confezionista. — Gori, via Arcivescovado. c 4736

CERCANSI lavoranti orlatrici abilissime Donna Torriglione. — Rivolgersi Grosso, via Villafranca, 27. 25208

CERCANSI operai falegnami, Lire 6 giornaliere. — Corso Vercelli, 59, Stradella. c 26220

CERCASI bella manequin, serie referenze. — Gori, via Arcivescovado. c 4736

CERCASI manovale per officina meccanica. — Scrivere cassetta 73 B, Unione Pubblicità, Torino. 4701

CERCASI signorina per scritturazioni, registrazioni in Officina meccanica ausiliaria. — Cassetta 73 B, Unione Pubblicità Torino. 4663

CERCASI un buon commesso drapperie disponibile subito. — Scrivere ferma posta 84. c 26316

CERCASI abile modista. — Scolari, Roma, 29. c 25297

CERCASI signorina apprendista ufficio. — Peano, Venti Settembre, 6, primo piano. c 25309

CERCASI chauffeur meccanico cerca militare. — Offerte referenze e prezzo a cassetta 178 D, Unione Pubblicità, Torino. c 26271

CERCASI portiaio non professionista, per casa rentralissima. Scrivere cassetta 268 A, Unione Pubblicità, Torino. 4715

CERCASI magazziniere 130 annoli, cauzione lire 4000 contanti, per Officina meccanica. — Scrivere cassetta 68 D, prima Unione Pubblicità, Torino. c 26321

CERCASI abile lavorante sbrattrice. — Via Monte Pasubio, N. 12. 25305

CERCASI subito segretario stenografo dattilografo. — Scrivere cassetta 73 B, Unione Pubblicità, Torino. 4680

CERCANSI subito abili lavoranti modisti. — Corso Vittorio Emanuele, 36. c 25330

CERCANSI subito lavorante, aiutante litografo, — Leonardo, via Roma, 30. c 4690

CERCASI abilissima tagliatore primaria Sartoria Centro Torino. Taglio nuo, sicurezza nella prova, massimi moltiori. Dopo prova Banca sicurissima stipendio remunerativo. — Offerte cassetta 68 B, Unione Pubblicità, Torino 4640

CERCO abilissima, capacissima lavorante sarta fantasia. — Pentenero, Maria Vittoria, 2. 25310

CERCO abile lavorante modista; stesso assicurato Giulio Tasso. — Madaro, via Andrea Doria, 9. 25307

CERCO abilissima lavorante in giornata da uomo e signora. — Calza, via Manzoni, 7, Torino. c 25290

COLLEGIO Ghiglieri di Finalmarina cerca perpetuo istitutore. — Scrivere alla Direzione. c 4718

DATTILOGRAFA celerissima, esatta, media calligrafia, sicura coscienza, avvil offerta cassetta 117 D, Unione Pubblicità, Torino. 25249

DOMESTICA giovane, capacissima tutti servizi casa, cerca dott. Wyss, Po, 32. c 25301

FATTORINO abile portatore cicliste; referenze. — Trudo, Vini, corso Vittorio, 70. c 25306

ELETTRICISTA serissimi cercasi. — Corso Ponte Mosca, 18, Beretta. c 25303

FARMACISTA autorizzato cercasi da primaria Farmacia Genova. — Sodarsi, posta, Genova. 4691 C

FATTORINO giovane cercasi da stagnaino novità. — Scrivere, indicando referenze, cassetta 66 D, Unione Pubblicità, Torino. 4628

FOTOGRAFO esperto ritoccatore stampatore bromuro ricercasi. — Principe Studio Rota, Casalmonferrato. c 25324

IMPORTANTE industria metallurgica cerca ingegnere elettricista pratico addargli direzione e razionalizzazione impianti elettrici propri Stabilimenti. — Scrivere cassetta 78 M, Unione Pubblicità, Milano. 4577

IMPORTANTE Ditta commerciale cerca fattorino lavori magazzino. — Offerte cassetta 68 D, Unione Pubblicità, Torino. c 24909

IMPORTANTE Ditta ricerca per subito signorina stenografa, bella calligrafia, e commesso-magazziniere pratico, maglieria. — Offerte dettagliate cassetta 68 D, Unione Pubblicità, Torino. 4631

PELLICCIAIO proveto cercasi subito. — Vinzenti, Venti Settembre, 15. c 4741

PENSIONATO ottima moralità cercasi da Lerma privato di istruzione scopo falegname-ebanista. — Scrivere cassetta 226 D, Unione Pubblicità, Torino, indicando referenze. c 25321

PENSIONATO cercasi come fattorino negozio. — Scrivere cassetta 262 D, Unione Pubblicità, Torino. 25281

PORTINAIO cercasi per casa signorile, coniugati soli, preferibilmente pensionato; retribuzione adeguata. — Rivolgersi via Sertorio, 28. c 24979

PRIMARIA Fabbrica automobili Stabilimento ausiliario cerca abile d'ingranatore officina pratico macchine utensili e attrezzatura. — Mandare referenze e prezzo alla cassetta 45 B, Unione Pubblicità, Torino. c 4639

PRIMARIA Fabbrica automobili Torino, Stabilimento ausiliario, cerca subito direttore officina giovane, energico, attivissimo, serietà, capacità, referenze inecepibili. Preferibile se conoscitore perfetto lavorazione in serie pezzi automobili su macchine a revolver; meglio se ingegnere. Occasione per formarsi ottima, stabile posizione finanziaria, morale. — Indirizzare offerte alla cassetta N, oltre B, Unione Pubblicità, Torino. U 4616 T

PRIMARIO Stabilimento ausiliario cerca abile capo reparto forgie, pratico stampaggio pezzi. — Offerte con indicazioni posti occupati, a cassetta 84 B, Unione Pubblicità, Torino. 4727

PROVETTA contabile trovasi subito discreta posizione presso primaria Ditta. — Offerte dettagliate, referenze, pretese cassetta 263 D, Unione Pubblicità, Torino. c 25300

RAGIONIERE provetto, avente servizio militare, ricercasi da importante Azienda industriale Torino, — Indirizzare offerte, indicando studi, posti occupati, referenze, pretese alla cassetta 80 A, Unione Pubblicità, Torino. 4618

SAN Lorenzo, Andrea Doria, 12, Ungania ricerca abili aiutanti confezionista e corpista. 25260

SIGNORINA corrispondente, abile dattilografa, cercasi subito. — Scrivere casella postale 126, Torino. 25147

SIGNORINA abile dattilografa, praticissima lavori ufficio con bella calligrafia, scrivercbbe buon impiego presso importante Ditta. Eccellenti referenze di primo ordine. — Scrivere, indicando pretese e posti occupati, alla cassetta 199 D, Unione Pubblicità, Torino. c 25255

SIGNORINA per contabilità, corrispondenza, cercasi — Bianchi, via Roma, 32. 25284

SOCIETA' Anonima cerca signorina avente buona pratica contabilità; inviare offerta con referenze e pretese. — Scrivere cassetta 77 D, Unione Pubblicità, Torino. 4611

STABILIMENTO tipografico assume abili compositori, aiutanti macchinisti; posto fisso. — Scrivere cassetta 227 D, Unione Pubblicità, Torino. c 25310

STABILIMENTO industriale cerca signorina pratica lavori d'ufficio, possibilmente dattilografa. — Scrivere cassetta 106 D, Unione Pubblicità, Torino 25304

STABILIMENTO industriale di Torino cerca chauffeur, esente servizio militare, per automobile a camion a benzina. — Indirizzare offerte a cassetta 185 D, Unione Pubblicità, Torino. c 25277

STENOGRAFA esperta, con pratica commerciale, ricercasi da Stabilimento ausiliario fuori Torino. — Indicare referenze, pretese a cassetta 201 D, Unione Pubblicità, Torino. 25293

TINTORE cercasi da importante Ditta Lombardia, tintore esperto colore mercerizzato e seta artificiale, esente obbligazioni militari — Scrivere, indicando età, pratica, copie certificati, alla cassetta 97 A, Unione Pubblicità, Torino. 4721

TORNITORI specialisti. — Officina Capello, via Alfieri, 4, Torino c 25303

UNGE abile ricamatrice a mano, pratica pure disegno genere moda. — Rivolgere offerta cassetta 47 B, Unione Pubblicità, Torino. c 4676

Domande d'impiego 2

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

AUTOMOBILISTA, ragioniere provetto, corrispondente concetto italiano, francese, amministrativo, organizzatore energico, attivo, solida coltura generale, profonda esperienza affari, traffico internazionale, già dirigente importanti Aziende Industriali, accetterebbe stabile posto direttivo Gran primo ordine. Tutte referenze, garanzie, referenze altissime. — Scrivere cassetta 174 D, Unione Pubblicità, Torino. c 25162

AGENTE di campagna praticissimo ogni ramo, anche grosso, conosciutissimo, con ottime relazioni, ambientato con famiglia adatta pratica ogni lavoro campestre, vigna, frutteto, orto. Disponibile subito. — Scrivere cassetta campo E, Unione Pubblicità, Torino. c 25262

BIGLIETTIE, accasati, Commesso bella presenza, pratica articoli, cerca posto negozio, magazzino, mobilizzato prima cedine; mai protesi. Dispone cauzione. — Offerte cassetta 32 B, Unione Pubblicità, Torino. c 4700

CAPACE meccanico chauffeur, anni dieci di pratica, offresi giorni festivi, ore pomeridiane, serali, mobilitazione automobili. — Scrivere cassetta N. 182 D, Unione Pubblicità, Torino. — c 25248

CAPITANO marittimo cercasi posto educatore, cassiere; ottime referenze. — Tessera 30193, posta, Genova. 4668

CINQUANTENNE premunito vill.frittolierra, cameriere, con ore di famiglia, adatti pratici ogni lavoro, accetterebbe custodia villa o fattoria, vigna, facendo ogni ottimo lavorato; obbligo tutta prova e referenze inoccepibili. Disponibile subito. — Scrivere cassetta 261 D, Unione Pubblicità, Torino. 25293

COLLEGIO offresi esperimentato cassiere, istitutore. — Scrivere alla Direzione. c 4718

CONIUGI soli pensionati accompagnerebbero signori palazzina o piccolo giardino. — Scrivere cassetta 270 D, Unione Pubblicità, Torino. 25308

DOMESTICA giovane, capacissima tutti servizi casa, cerca dott. Wyss, Po, 32. c 25301

CONTABILE lunga pratica disposta ore pomeridiane. — Scrivere cassetta 312 D, Unione Pubblicità, Torino. c 25292

CONTABILE cinquantenne pratico, ottime referenze, assumerebbe amministrazione casa privata. — Scrivere cassetta 181 D, Unione Pubblicità, Torino. c 25127

CONTABILE lunga pratica magazzino, conoscenza, perizia, massa subiine, referenze ottime, offresi subito presso. — Scrivere cassetta 252 D, Unione Pubblicità, Torino. c 25258

DIPLOMATO orticultore floricultore praticissimo tutti rami agricoli cerca posto stabile villa o grande tenuta orticola. — Scrivere Barberis, via Piave, 21, Alba.

DIRETTORE amministrativo, capo contabile capace, massima serietà lunga pratica, conoscenza lingua, ottime referenze, offresi. — Scrivere cassetta 6 D, Unione Pubblicità, Torino. c 4717

DOMESTICA, anziana cerca, occuperei piccola famiglia; referenze ottime; mai protesa. — Maria Grande Re Umberto, 71. 25258

ELETTROMECCANICO giovane, militesente, Scuola industriale, pratico montaggio, manutenzione, riparazione macchine, linee aeree; buone referenze, conduce macchina vapore, patentato ogniabilità, già capo piccola Azienda elettrica, cerca impiego confacente; ove referenze, cauzione, mite pretese, purchè serio. — Scrivere cassetta 54 B, Unione Pubblicità Torino c 4741

ESPERTO segretario cdlcina cerca servire militare, ramo pratica mano d'opera, cottimi, magazzino, ufficio, Certificati, referenze. Disponibile subito. — Scrivere cassetta 81 D, Unione Pubblicità, Torino. c 25272

FUOCHISTA patentato, meccanico, elettrotecnico, militesente, offresi. — Scrivere cassetta 40 D, Unione Pubblicità, Torino. 25241

GEOMETRA disgrazia cerca ufficio impiegato rubbesi. — Scrivere cassetta 81 E, Unione Pubblicità, Torino. 25103

MAITRE d'Hôtel primario, ottime referenze, cerca posto signora celiba. — Scrivere cassetta 101 D, Unione Pubblicità, Torino. c 25054

MONETE. Abilissima lavorante prima Casa primaria occuperebbesi. Apporterebbe modelli. — Moderi, via Nizza, 21. 25078

ORFANA ragazza distinta casa d'ordi cerchebbe decorosa occupazione, probabilmente come dama compagnia o direzione casa. — Jolanda E. P., Torino. c 25107

PENSIONATO, meno età, presenza, energico, istruito, cerca occupazione, anche parte mansioni. — Scrivere cassetta 211 D, Unione Pubblicità, Torino c 25219

PENSIONATO governativo buona età, presenza, occuperebbesi segretario economo, cassiere, sorvegliante, custode. — Scrivere cassetta 187 D, Unione Pubblicità, Torino. 25270

QUARANTENNE serio militare cerca posto di fiducia o guardiani impiego, con serio referenze. — Scrivere lettera 24771, posta. 25109

RAGAZZA quindicenne tutto servizio cercasi. — Presentarsi Fulchiero, via Ormea, 87. c 25230

RAGIONIERE in buona età, lunga pratica amministrazione, contabilità, serie referenze, disponibile aprile-maggio, eccezionalmente stabilmente presso importante Ditta in città. — Scrivere cassetta 58 B, Unione Pubblicità, Torino. c 4708

SIGNORA distintissima, libera, seria, occuperebbesi come dama compagnia o vicemadre; dispone viaggiare. — Scrivere cassetta 74 B, Unione Pubblicità, Torino.

SIGNORA distinta, media età, serissima, non corrispondente francese per stipendio benissimo si troverebbe, referenze di primo ordine già in città e fuori, collocherebbesi volentieri. — Scrivere a Ernesto Livio, fermo posta, Torino. c 4688

SIGNORINA ispana, perfetta conoscenza francese, occuperebbesi come dama compagnia oppure cameriera presso famiglia signorile. — Ferrero, via Mazzini, 58. 25187

SIGNORINA dattilografa occuperebbesi subito, anche lavori ufficio. — Impressione subito, posta. 25318

SIGNORINA bella calligrafia, conoscente francese, occuperebbesi anche compiema. — Selvini, via Mercanti, 417. 25262

SIGNORINA ventenne, stipendio postale effettivi, discreta conoscenza lotti enti servizio, offresi. Massime pretese. — Pavia Maria, via Bidone, 13. 25108

SIGNORINA abile contabile occuperebbesi subito. — Scrivere Marsano, Mazzini, 36. 25277

SIGNORINA svizzera francese, 20 anni, parla e scrive tre lingue, occuperebbesi quale bonne accompagnatrice. — Scrivere cassetta M 3045, presso Unione Pubblicità, Bologna. 4695 B

SIGNORINA dattilografa, pratica contabilità, corrispondenza, anche francese, accuperebbesi ore pomeridiane. — Scrivere cassetta 179 D, Unione Pubblicità, Torino. 25306

TENENTORE abile, militesente, documenti primari esteri, italiani, pure capo, impiegherebbesi capo scrittore; disponibile subito. — Scrivere cassetta 106 D, Unione Pubblicità, Torino c 25218

Capitali, Società, Ribassi e Rialzi d'Azienda 3

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 9.50

AVVOCATO, Dicono Droghieria, mercerie, cartolerie, vini, vini — Schiavenoni Pasticceria, Dorthidini, 17. c 4694

CAPOMASTRO muratore con cinquemila disponibili cerca altra Ditta. — Per vere cassetta 100 D, Unione Pubblicità, Torino. c 25272

BOTTIGLIE vere da vino nuove usate per 100 200. — Scrivere cassetta 56 B, Unione Pubblicità, Torino. c 4710

BRACCIALETTO oro con medaglietta smaltata, Conservare mancia ringraziamento alla pertinace via Pomaretto, 7. c 25415

BUON stalo vendo quattro macchine cucire, — San Bernardino, 9. c 25099

CAMERA, letto, chiaccuara, divani, comodino. — Principe Amedeo, 32, piano quarto. 25302

CASSAFORTE moderna e servizio completo cassa. — Scrivere cassetta 168 D, Unione Pubblicità, Torino. c 25309

CAVALLO da tiro molto sicuro vendesi. — Corso Francia, 76. c 25317

CERCANSI mobili vecchi, stufone ricamino, cappottiera, almeno un letto, due poltrone, una poltrona dondolo. — Offerta cassetta 56 B, Unione Pubblicità, Torino. c 4720

CERCASI occasione caldaia bagnino forte di cinque metri kinghezza su un metro diametro. — Morgia, Milano. c 4692

CINCO mandrino automatrice a tre grifle, nuovo, diametro da 11" a 13". — Tiberga, corso Principi, 75, Torino. c 25256

COMPRANSI occasione bascula grande, pesa macchine, carretto. — Saraglia, via Galliate, 79, Torino. 25300

COMPRERei occasione salone uso per donna, una da donna e barberia angolo; qualsiasi epoca mensile. — Scrivere cassetta 4170 E, Unione Pubblicità, Torino. c 25144

COMPRERei d'occasione camera letto, grande, bagno, scala chiocciola. — Scrivere cassetta 184 D, Unione Pubblicità, Torino. 25311

CORPETTO abiti eleganti uomo, signora, bianchetto, goliere. — Maria, Mazzucchelli, 1. 4644

CONSULTI sull'avvenire delle sarte. — Margherita, via Valperga Caluso, 9. 4716

DADI da tiratori comprero buon prezzo. — Scrivere cassetta 192 D, Unione Pubblicità, Torino. 25264

DENTIERE rotte, cerco, compero Bartocchio portici via Nizza, simpatico 12. 4691

DIO — Soffro in modo inflessibile! Il desiderio di Averti mia per tutta la vita diventa sempre più forte. Lo stato attuale mi tortura, e non so come possa resistere! Ti supplico ogni giorno: pensa solo a me. Ti amo immensamente! c 25329

FULETTATRICI due Savigi, una Gritzner attraente 75, cosa sapere, vendo. — Via Rossetti, 20, Torino. 4696

GARABINE alesaa 5.15, tutta rinta, 0/70, Brillante Gi finimento per camicie uomo, soperia, prezzo fabbrica. — Pecorara, San Secondo, 17. c 25308

IMPIANTO industriale città cerca: Caldaia forza trentina quattro cavalli, energia elettrica. — Forneria, posta, Torino. 4650

IMPRESARI. Liquidansi materiale divarsi cartello, pietre, marmi, chiancaria, linoleum colleplero tattoie, steccati, legname. — Via Vagnone, angolo via Cibrario. c 25415

LETTUCCIO rame pura lana vendesi. — Scrivere Locanetta 200 D, Unione Pubblicità, Torino. c 25260

MACCHINA scrivere visibile vendesi 350. — Scrivere cassetta 91 D, Unione Pubblicità, Torino. c 25300

MAGGIORE convalescente corrispondentebbe ben intenzionate madonna, scopo matrimonio. — San Giorgio, posta, Genova. c 4649

MANCIA compensio a chi consegnerà alla pasticceria di via Cumpana, 36, un cagnolino smarrito di razza fox-terrier, del marito bianco e macchie nere, maschio razza-toscana. c 25321

MOTORE originale peloton-benzina, Lampen Wolf, pavoli nove, ruota Perotti, via Belmonte, 45. 4667

MOBILI per negozio, stufe moderni acquisterei. — Scrivere Posti, Accademia Albertina, 30.

MOBILE nuovi cassere completo liquido specchio lavabo. — Montevecchio, 1, cortile. 4643

MOBILI alcune camere vendo prezzo millequattrocento. — Scrivere Alberoni, Chieri. 25301

NEVI. — Scrivi [illegible] scorsa, un cenno altri numerosi Nivex. Mia stazione per me, sempre benissimo. Nuove regolarmente ne, che mi conferiscono medio, Cervasca. c 4666

OCCASIONE vendo letto inglese largo 150, altro largo 130, guardaroba. — Zanghierie, Accetta, 7. c 4648

OCCORRENZE mobiliere palazzina, acquisto mobili modernissimi. — Offerte, spiegando qualità legno, prezzi pagati, fabbricante, porzo domiciliare, a Cuneo, ferma posta. c 4666

ORO, argento, pietre preziose, pago bene. — Corretti, Berthe, 16. c 25269

PIANTA quarzo, radiazionalmi cavo. — Scrivere cassetta 188 D, Unione Pubblicità, Torino. c 25296

PIEMONTE — Alla vita chiede una sua collocazione di sacrificatissimi e ti [illegible] di abbisognerà, quando non avvenisse la cosa nell'avvenire. Scrivi immediate. c 4708

REMINGTON 10 ordine subito. — Scrivere cassetta 204 D, Unione Pubblicità, Torino. 25305

SCAFFALI grandi, buono stato, acquisto per magazzino. — Offerte Donegal terma posta. c 4700

SIGNORE! Apporto prima Casa mode Parigi ultimi modelli. Prezzi miti. — Scrivere Morlet, 32, via Nizza. 25260

SIGNORILE sorio, indipendente, con salotto e appartamento privato, conoscerebbe signore abitudini privato per [illegible] scopo matrimonio. Massima serietà. — Scrivere cassetta 1 Ufficio Pubblicità, Torino. 4698

SIGNORINA trentaquattrenne, bella presenza, attitudini, buona moralità, capitale 10.000, altrettanto assicurabile, priva conoscenza, relazionerebbesi con benestante o vicino signore scopo matrimonio. Ogni [illegible] massima serietà, segretezza. — Scrivere Lina, 25, posta ottimare. 25293

SIGNORINA invoca ricca generosa signora vegli aiutarla ottimare studi. — Armenia, posta. 25305

TRAPANO grande potenza, Americano, originale, vendo subito. — Piazza Castello, 14. c 25284

STRAOCCASIONE vendonsi sedie, tavolini nuovi. — Ilarosbilia, via Torino. 25311

VENTIMILA vetrine alte 4 metri, banco con mensola 1.15 x 55. — Rivolgersi Caffè Lombardo Veneto, piazza Vittorio, 24. 25126

VENDONSI 120 macchine cucire nuove e d'occasione. — San Domenico, 24. c 25347

VENTICINQUENNE sposerebbe signorina, vedova, sola, indipendente, bella. — Donna 6083, posta. c 4676

VINO da pasto superiore Polverà Villa Vallfranca lire 55 brenta, porta, dario compreso. — Telefonare 36-52. c 25274

36 [illegible] di sana famiglia, piccolo patrimonio, specialmente buona massaia e volere, sarebbe felice, se possibile in provincia. — Scrivere Gina D., posta, Torino. Ritiro 1.o aprile. 25257

8 [illegible] in Torino vendo primario Negozio Bottini Sensali, installazione macchinario moderno unico suo genere. Affezionata clientela. Addottiniamo per ristoro. Commercializzarne per coniugi da datore. Non trovibesi al corrente lavorando ottimi resti numero. — Offerte serie: Mailer, Bruno posta, Genova. c 25280

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori 10

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50

CERCANSI agenti vendita olio, aceti, candele, Riviera. — Casella 57, Oneglia. c 25127

EX proprietario commercio vino, rappresentanza, rifornito, conoscentissimo, cercherebbe poco, stipendio, viaggiare, od assumere; anche altro genere, accorrendo cauzione. — Casella postale 101. c 25272

INTELLIGENTE, attivo tecnico, tratterebbe, compilazione automobilismo, buona conoscenza industrie elettrotecniche, Regno, disponendo conoscenza, desidererebbe prepararsi dopo guerra posizione indipendente, relazionerebbesi, collaborerebbesi. Azienda, Ufficio progetti. Rappresentanze. — Cassetta 181 D, Unione Pubblicità, Torino. c 25313

OLEIFICIO. Rappresentante cerca rappresentanza per il Piemonte, inutile muoversi se non ora serie referenze. — Inviare richiesta cassetta postale 15, Cuneo. 25305

RAPPRESENTANZE Case industriali macchine, articoli tessili e confezione. — Cerca, Fossano, Caserma Nasta. c 25282

I PELI DEL VOLTO

i nèi deformi, gli angioma, le macchie di vino, le cicatrici, le punture di ape, le verruche vengono radicalmente estirpati con metodo elettrico speciale, assolutamente indolore, e che garantisce da ogni recidiva.

ISTITUTO ELETTRO-TERAPEUTICO
Via XX Settembre, 38 TORINO — Dalle 13 alle 16. 4184

Camere mobiliate e pensioni 8

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 9.50

AMPIA camera signorile, ammobiliata, luce elettrica, bagno, ascensore, a signore sole. — Via Principe Tommaso, 10. c 25250

AFFITTASI via Barolo, 18, locale uso garage, bottega, ufficio, magazzino, laboratorio. 4722

AFFITTASI al piccolo appartamento di mi ammobiliato via Po, con vista su piazza. — Rivolgersi portinaio via Corte Appello, 7. c 25310

AFFITTERei ampia cantina uso ammezzo ufficio o per commercio vini. — Offerte cassetta 97 B, Unione Pubblicità, Torino. c 4626

ALLOGGIO dieci vani, cortile Torino, piano nobile, signorilmente mobiliato, tutte comodità moderne, luminoso e ameno, preferibilmente di nicchia. — Scrivere cassetta 63 B, Unione Pubblicità, Torino. c 4665

ALLOGGIO signorile di dieci vani, ammobiliato modorno, primo piano. — Corso Re Umberto, 67. 4655

AMPIO studio pittore cercasi vicinanze antica Accademia di Francia. — Scrivere cassetta N. 181 D, Unione Pubblicità, Torino. 25318

CERCASI alloggio cinque, sei ambienti, con ascensore o garage nel cortile. — Scrivere cassetta postale 207, Torino. 25246

CERCASI grazio locale Piazza Castello, Porta Nuova, con garage. — Gregorio, posta. c 25299

CERCASI vasto locale con forza idraulica ad uso industriale, anche fuori Torino. — Scrivere cassetta 191 D, Unione Pubblicità, Torino. c 25263

GRANDE palazzina: centrale, giardino, cantina moderni, vendo. — Scrivere cassetta 108 O., Unione Pubblicità, Torino. 4645

ELEGANTE alloggio ammobiliato due camere, due sale; entrata, comodità moderne. — Cibrario, 58. c 25315

ELEGANTISSIMO appartamento Risorgimento, ammobiliato. — Corso Casalegno, 11, Balmori. c 4638

GRANDE appartamento in palazzina, vicinato giardino. — Via Magenta, 27. c 25300

LABORATORI, magazzini sotterranei, prima luce, lavatoi grandi, piccoli, comodità moderne, quattro luce mensilmente. — Corso Regina Margherita. c 25297

LOCALI chiari uso garage, deposito, laboratorio. Al pressante. — Corso Chieri, 10. 25263

LIRE cinque affitto elegante alloggio ammobiliato, lo corso Re Umberto, 74. c 25299

1.o luglio affittasi via Bidone, 5, alloggio sei vani ammobiliati. 24918

Camere mobiliate e pensioni 8

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 9.50

AMPIA bella camera ammobiliata, luce elettrica, bagno, ascensore, a signore sole. — Via Principe Tommaso, 10. c 25250

A persona seria desiderasi camera, pensione. — Giornalaio piazza Vittorio, 11. c 25273

AFFITTANSI camere, salotto, cucina ammobiliata. — Corso Regina Margherita, 24. 25224

AFFITTASI, ragione Cravetto, ammobiliate tre camere, cucina, cantina, comodità moderne. — Scrivere cassetta 68 B, Unione Pubblicità, Torino. c 4668

AFFITTO camera ammobiliata aricia, soleggiata. — Gatti, corso Ciamia, 48. c 25314

BELLA camera ammobiliata, indipendente, piano rialzato, luce elettrica. — Angolo Orto Botanico, 18. 25276

BELLA elegante, indipendente camera affittasi distinto signore. — Via Valeggio, 15. c 25316

CAMERA elettricità ammobiliata, piano 1.o, pel 1.o corrente. — Rivolgersi portinaio corso Vittorio Emanuele, 113. 25300

CAMERA, salotto affittasi vicino stazione, luce, piano 1.o. — Saluzzo, 1. c 4630

CAMERA ammobiliata elegante, cantori, 1.o aprile cerca giovane sola. — Scrivere cassetta 252 D, Unione Pubblicità, Torino. c 25254

DUE Messieurs anglais cherchent deux chambres, avec pension, confortables salon, cuisine moderne, chez distinguée petite famille française. — XYZ, partenale, Bureau, 19. 4694

DISTINTA pensione con camera, preferibilmente signore. — Piazza Vittorio, 23. c 25262

PENSIONE offresi, signorile, 70 mensili. — Portello, Accademia Albertina, 5. 25280

PERSONA seria cerca camera, pensione ambiente distinto, paraggi Valentino. — Offerte precise Montini, posta. c 25267

TENENTE cerca subito bella camera arioso, indipendente, fra Porta Nuova, Piazza Castello. — Scrivere cassetta 201 D, Unione Pubblicità, Torino. c 25272

Annunzi vari 7

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 6

A. Amiche intimate internazionali, inclinate, disegni erotici. Arcivescovado, 1. c 25300

A. Agenzia internazionale Premiato Detective 23 Settembre, 16, Telefono 50-69. 25264

A distintissima signora urge temporarie brevi imprestiti garanzia. — Inserzione 9401, posta. 25405

A. Maria: consultano matrilio, interessi, capitali, eredità, sopralluogo lire due. — Via Cibrario, 41. c 24771

A. S. Felicita. Consulti carteggiando, chiaroveggente. — Arcivescovado, 1 (principio), p. t.o. c 4643

ARTI usate, signore, pellicceria, compro, vendo. — Mantovani, Mazzini, 4. c 4662

ARTI eleganti signore, sono, medisti, pellicce, compro, vende Angiolina pelliss. — Frassa, Lagrange, 24. c 25317

ARTI signore, donne vedo, compro, cambio pellicce. — Pecorara, Nizza, 17. 4700

ASPETTASI occasione alla produzione del [illegible] Piemonte Buono. — Scrivere cassetta 4 B, Unione Pubblicità, Torino. c 4685

CONSULTO pellicciaio Nizza e Vercellina. — Offerta Tesoro 12,000, posta, Torino. c 4662

AVVISO le signore che bene, sole sicuro ridurre, e in pellicce massime novità. Signorine, pellicce prezzi eccezionali. Tintura, lavatura pianta. — Locatelli, Carlo Alberto, 5. c 25154

Primo Istituto Italiano di Ortopedia Addominale Inerente Immobilizzante
Torino - Piazza Statuto, 10

Perchè gli apparecchi del Primo Istituto Italiano di Ortopedia addominale inerente immobilizzante

L'ERNIA?

PERCHÈ sono i soli che, fabbricati ed applicati da mani competenti, riassumono in loro la quintessenza dei migliori dettami ortopedici senza mai lasciare sfuggire l'ernia sotto il cuscinetto.

PERCHÈ sono i soli che vengono venduti con garanzia scritta di durata e di perfetta conservazione di qualunque ernia, anche voluminosissima, facilitando con ciò la sua graduale diminuzione e completa [illegible]

PERCHÈ sono gli unici sopra ai quali il vengato applicati, caso per caso, vari tipi di forme di cuscinetti deformabili, adattabili alla costituzione fisica, sopprimendo così ogni disturbo e permettendo ogni lavoro senza note di sorta.

PERCHÈ sono gli unici che vengono giornalmente prescritti ai malati dalle migliori notorietà mediche come i più soffici ed

Terapia Nuova

Il miglior **disinfettante gastro-intestinale**. L'ideale dei **purganti**; a dosi piccole il migliore dei lassativi. Sostituisce **vantaggiosamente** tutte le comuni **limonate e magnesie**. Non irritante. Tollerato perfettamente anche dai bambini. Risultati splendidi sinora mai ottenuti dai più usati e vantati disinfettanti intestinali. Azione battericida al più alto grado sul bacillo del tifo, **paratifi**, dissenteria, influenza, **enteriti** acute e croniche, ecc.

LAXOSANINE

Terapia Nuova

Unico sovrano rimedio della **MALARIA** cosidetta **ALBANESE**. Si sostituisce **in tutte le più usate forme** di disinfezione gastro-intestinale, non contenendo **nessuno** dei più comuni ed usati disinfettanti ed antisettici.

La LAXOSANINE **viene** confezionata sotto forma di tavolette compresse, per cui riesce di facilissima somministrazione e di massima comodità. Ogni scatola **fascicolo** per una cura L. 3. Deposito presso i principali grossisti. Chiedere opuscolo. Preparazione brevettata ed esclusiva della **Premiata Farmacia S. Salvatore L. F. VANRONE, via Nizza, 27, Torino.** 4159

I migliori acquisti in ***BICICLETTE,*** *accessori, materiale per costruzione, coperture, camere d'aria ecc. ecc., si fanno presso*

EUGENIO PASCHETTA

23, Via Genova - **TORINO** - Via S. Teresa, 19

Telefono 34-67

SCONTO SPECIALE AI RIVENDITORI

Dietro richiesta, indicando questo Giornale, verrà spedito

CATALOGO GRATIS

CURA PRIMAVERILE

SCIROPPO di S. AGOSTINO

In primavera depurate il sangue, purificate il sangue, rinfrescate il sangue con lo Sciroppo di S. Agostino, se volete prevenire, scongiurare, vincere le più varie forme di malattie, se volete vivere lungamente su questa terra.

L. 1,75 LA BOTTIGLIETTA (per spedizione esat. 25 in più)

GENOVA - LABORATORIO FARMACEUTICO della CHIESA DI S. AGOSTINO - GENOVA

Si vende in tutte le Farmacie.

30

Cura Primaverile Depurativa colle

PILLOLE FALCONE

Distinti medici attestano che, prese una per mattino, depurano il sangue e sono il rimedio della pressa nelle quali il sangue affluisce al capo, di chi soffre gonfiezza di vedere, mal di testa e disturbi di stomaco. — Centro cartolina vaglia di L. 2,50 si spediscono franche dalla PREMIATA FARMACIA FALCONE - ALESSANDRIA.

TROVANSI IN TUTTE LE FARMACIE E GROSSISTI. 4765

MALATTIE DELLA PELLE

USATE LA

LUGOLINA

Trovasi in tutte le **FARMACIE**

Flacon. picc. L. 2,25
Flac. dopp. L. 3. —

Deposito locale a Milano
FARMACIA ERBA
Piazza Duomo

Guarigione infallibile e garantita dei

CALLI ai piedi

mediante l'ESCISONTYLON ZULIE, rimedio di incontestata e sicura efficacia. — Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. - L. 1 al flac.

Specialità della Premiata Farmacia
VALCAMONICA & INTROZZI - Milano

PRESERVATIVI

Vellutati con serbatoio L. 2,75 la doz. Sottilissimi fini L. 3.50. Invisibili meravigliosi L. 4.50 Ultima creazione moderna Infrangibili L. 10.50 la doz. Sconto ai rivenditori. Indirizzare cartolina vaglia alla ditta DONADIO, via Porta Palatina, 3, Torino. (Spedizione con massima segretezza). 0 4723

Prof. Bovero

Malattie pelle veneree e sifilitiche
Via Prin. Tommaso, 15 - Ore 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20

Celerità - Discrezione

Il nuovo rasoio di sicurezza **Gillette** è discreto. Esso rade con leggerezza, senza mai irritare la pelle. E' rapido: difatti non incontra difficoltà che lo arrestino e trionfa vivamente delle barbe più dure.

Fabbricato a Normale Gillette.

Gillette RASOIO di SICUREZZA

Rasoio Brevettato. Nome Depositato.

In vendita dappertutto. Chiedere il catalogo illustrato Gillette Safety Razor Ltd. 200, Great Portland Street, **LONDRA**, e 17bis, rue de la Boëtie, Parigi e anche a Boston, Montreal, ecc.

Gillette MARCA DI FABBRICA

Banca Italiana di Sconto

Società Anonima — Capitale L. 70,000,000 int. vers. — Sede Sociale e Direzione Generale in ROMA

FILIALI

Abbiategrasso, Acqui, Adria, Alessandria, Ancona, Antrodoco, Aquila, Asti, Biella, Bologna, Busto Arsizio, Canto, Carate Brianza, Caserta, Castelnuovo Scrivia, Catania, Chiari, Coggiola, Como, Cremona, Cuneo, Erba Incino, Ferrara, Firenze, Formia, Gallarate, Genova, Ghemme, Isola della Scala, Legnano, Lendinara, Mantova, Massa Superiore, Meda, Melegnano, Milano, Montevarchi, Monza, Mortara, Napoli, Nocera Inferiore, Novi Ligure, Palermo, Pavia, Piacenza, Pietrasanta, Piceolo, Pisa, Pistoia, Pontedera, Prato, Rho, Roma, Rovigo, Salerno, Sanremo, Santa Sofia, Saronno, Schio, Seregno, Torino, Varese, Venezia, Vercelli, Verona, Vicenza, Vigevano, Villafranca Veronese.

OPERAZIONI DELLA BANCA

SCONTO ED INCASSO di cambiali, assegni, note di pegno (warrants), titoli azionari, cedole, ecc.
ANTICIPAZIONI su titoli, merci e warrants.
RIPORTI su titoli.
APERTURE DI CREDITO libere e documentate per l'Italia e per l'Estero.
CONTI CORRENTI di Corrispondenza in lire italiane ed in valute estere.
DEPOSITI LIBERI in conto corrente e DEPOSITI su Libretti di Risparmio e di Piccolo Risparmio.
DEPOSITI VINCOLATI E BUONI FRUTTIFERI a scadenza determinata (di un anno ed oltre).
SERVIZIO GRATUITO DI CASSA ai Correntisti e pagamento di coupons.
ASSEGNI BANCARI E TELEGRAMMI TELEGRAFICI sulle principali piazze d'Italia. Tali assegni vengono rilasciati immediatamente, senza alcuna spesa per bolli governativi, ecc., e pagati alla presentazione dalle Filiali e dai Corrispondenti della Banca.
LETTERE DI CREDITO SULL'ESTERO.
ASSEGNI (chèques), VERSAMENTI TELEGRAFICI ED ACCREDITAMENTI SULL'ESTERO.
COMPRA-VENDITA di divise estere (**compresa** [illegible] **e** [illegible] **e** [illegible] **e